 ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e Cº Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE DI PACE

Il maggiore Salsa reduce dal campo scioano — Scaramuccie — Spostamenti del nemico.

L'IMMINENZA DI UN'AZIONE MILITARE.

La rottura delle trattative di pace.

Massaua, 15 (*Stefani*). — Autorizzato dal Consiglio dei ministri, Baratieri, aderendo alla domanda di Menelik, mandò il maggiore Salsa al campo nemico.

Il maggiore Salsa fu ricevuto con tutti gli onori.

Vide il negus, che pose per condizioni di pace l'abbandono dei nuovi territori occupati e una radicale modificazione del trattato di Ucciali.

Baratieri, avutane comunicazione dal maggiore Salsa, rispose a Menelik che il Governo italiano aveva consentito a trattare la pace nella fiducia che si sarebbe potuto far cosa giusta ed utile per noi e per Menelik.

Ma le sue proposte non potevano accettarsi nè prendersi come base di discussione e che ognuno restava libero delle sue azioni.

Ricognizioni e scaramuccie alle avanguardie.

Colle Tzala, 15 (*Stefani*). — La mattina del 13 il nemico uscì dai suoi accampamenti, facendo mostra di attaccarci.

Menelik e i capi avevano le insegne di battaglia.

Più tardi però il nemico si ritirò dietro le alture e non si scorsero più che poche tende.

Ieri Baratieri fece fare a 3 battaglioni bianchi e due indigeni ed una batteria a tiro rapido una ricognizione sul fronte delle posizioni nemiche.

La cavalleria galla sparò pochi colpi fuori tiro e si ritirò.

Frattanto gli scioani toglievano le ultime tende o si spostavano verso sud in direzione di Adua.

Perchè furono rotte le trattative di pace.

Un prossimo attacco degli scioani.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18,5:

Mi garantiscono la definitiva rottura delle trattative per la pace. Menelik ci consentiva i confini del territorio tracciati dal trattato d'Ucciali; rifiutava qualsiasi protettorato. I nostri esigevano il possesso del Tigrè fino ad amba Alagi e la reintegrazione dell'art. 17 del trattato d'Ucciali, relativo al protettorato. Chiedevano inoltre serissime garanzie per l'osservanza dei patti.

Quindi si conferma essere prossimo un attacco degli scioani.

Mi risulta che i giornali officiosi di stasera, confermando la rottura delle trattative, la diranno avvenuta perchè Menelik voleva lasciarci a Massaua senza Asmara.

Ciò che narra il maggiore Salsa.

I movimenti dell'esercito scioano.

Il momento è decisivo.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,40:

Il pubblicista Del Valle telegrafa da Massaua, 15, ore 10 (da Entisciò).

« Il maggiore Salsa al suo giungere al campo di Menelik fu ricevuto con onori assolutamente eccezionali; introdotto alla presenza del negus, che gli diede il benvenuto, fu fatto sedere sopra un mucchio di cuscini damascati in mezzo ai quali si sentiva, come mi diceva egli stesso ridendo, affogare. Dopo lo scambio dei saluti, Salsa si ritirò nella seconda tenda che gli era stata apprestata a piccola distanza da quella del negus.

« Più tardi il maggiore Salsa assistette, invitato, ad un pranzo alla Corte scioana, pranzo sontuoso inaffiato da copiose libazioni.

« Il secondo giorno, alla presenza di Maconnen, che perorava per la pace, il negus fece conoscere al maggiore Salsa a quali condizioni la pace avrebbe potuto essere stabilita: Salsa ne prese semplicemente atto *ad referendum* e subito dopo, con gli stessi onori che aveva ricevuti al suo arrivo, fu salutato agli avamposti.

« Le condizioni di pace indicate dal negus furono riconosciute inaccettabili dal Baratieri, il quale ne fece dare tosto avviso al negus.

« Il maggiore Salsa racconta di avere scorto in una vallata al di là delle due prime linee nemiche un altro campo, che giudicò contenere circa trentamila uomini. (?)

« Avantieri il nemico accennò ad avanzare. Immediatamente i battaglioni dei bersaglieri della brigata Dabormida e quelli indigeni della brigata Albertone con quattro batterie presero posizione di battaglia, mentre sul ciglione si schieravano con mirabile rapidità le rimanenti truppe.

« Era un falso allarme. Scambiati pochi colpi di fucile con gli avamposti, il nemico si ritirò ripiegando dietro le primitive posizioni.

« Probabilmente questo accenno di marciare, eseguito da poche truppe, era destinato a mascherare un movimento del grosso dell'esercito sopra Adua, che alcuni informatori dicono essere stata occupata dal nemico.

« Le nostre truppe mantengono il contatto.

« Il momento qui si ritiene decisivo. »

***

Del Valle telegrafa ancora in data Massaua 15, ore 10,7 (Da Entisciò):

« Baratieri, accompagnato da vari corrispondenti di giornali, ha visitato i punti estremi delle nostre posizioni.

« Gli informatori hanno segnalato una forte colonna nemica, che dicono avanzarsi sulla sinistra forse per sparare sulle nostre linee di comunicazione.

« Si è provveduto con l'invio di alcune batterie e con opportune manovre tattiche a fronteggiare questa eventualità possibile, sebbene non probabile.

« Altissimo qui è il morale di tutti. La salute è ottima. »

***

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,40:

Alla Borsa si diceva or ora che, secondo un telegramma qui arrivato a mezzogiorno, il maggiore Salsa, che s'era recato parlamentario al campo scioano, era ritornato al nostro campo ed aveva dichiarato che il nemico si trova sfornito di vettovaglie e non potrà stare un'altra settimana senza decidersi ad attaccare gli italiani, oppure a ritirarsi.

Circa le trattative di pace, le voci sono contraddittorie.

I commenti sulla rottura delle trattative di pace.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

L'*Opinione* dice che nessuno sarà sorpreso della notizia che le trattative di pace hanno avuto un risultato negativo. Aggiunge: « Alla condizione di cose che si era fatta dopo amba Alagi e Macallè, non potevamo che domandare quello che si è domandato in seguito a concorde deliberazione del Consiglio dei ministri cioè: 1º la rioccupazione dei territori dai quali avevamo dovuto ritirarci; 2º la riconferma del trattato di Ucciali.

« D'altra parte non possiamo trovar strane le richieste del negus e il rifiuto suo alle nostre. »

Terminando, l'*Opinione* si domanda: « Ed ora? Ora la situazione del nemico è chiara; nella immobilità non può mantenersi, e deve o tentare di cacciarsi avanti o risolversi a tornare indietro.

« Siamo dunque prossimi ad una risoluzione. »

L'*Opinione* quindi, dopo aver osservato che la guerra ha preso un andamento così diverso dalle previsioni fatte da Baratieri prima e dopo amba Alagi e che ogni pronostico riesce ora difficilissimo, dice essere necessario riconoscere che la situazione non è scevra da gravità; però è legittimo lo sperare, anche fino a quando da parte nostra non si commettano errori, che l'offensiva nemica potrà essere efficacemente respinta.

***

L'*Esercito* scrive: « Abbiamo cercato di darci ragione delle posizioni occupate dalle truppe scioane. Non è facile orizzontarsi sulla carta, perchè se le linee nemiche fossero colla loro destra appoggiate verso Gandabata e Adua le distanze in profondità non corrisponderebbero a quelle espresse nei telegrammi della *Stefani*, e tutto lo schieramento delle truppe del negus avrebbe una fronte che dimostrerebbe aver un obbiettivo diverso.

« Persistiamo adunque nel proposito di non far commenti per non farli su dati errati o insufficienti. »

***

Il *Popolo Romano* scrive: « A chiusa di questa burletta della pace, che aveva durato anche troppo, è a sperarsi succederà prontamente un'azione militare risolutiva, dopo la quale soltanto si potrà discorrere di pace ed ottenerla duratura su quelle basi che Crispi ha stabilito nel suo discorso del 16 dicembre e che la Camera ha approvato con voto quasi unanime. »

***

La *Riforma*, in un lungo articolo, scrive: « I precedenti della subdola ingannevole condotta degli scioani non davano certo il menomo fondamento di ritenere che si sarebbero avviate trattative di conciliazione con tale sincerità e fede da poter venire a capo di qualcosa. »

La *Riforma* aggiunge: « Con la sua altera risposta il governatore si è fedelmente uniformato non solo alla volontà del Ministero, ma anche a quella del Parlamento. »

Del resto tutti i giornali si attendevano la rottura delle trattative con Menelik perchè la nostra condizione in Africa ormai è divenuta incompatibile con le intenzioni del negus.

Il negus e la logica della politica africana

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 23,30:

La *Tribuna*, quantunque uscita alle 23 e un quarto, non ha alcun telegramma di Mercatelli dall'Africa; dice anzi che non è segnalato alcun telegramma di Mercatelli, la qual cosa la meraviglia. Il giornale però va ugualmente a ruba, essendosi vociferato che aveva ricevuto un dispaccio di ottocento parole.

La *Tribuna* poi scrive: « I telegrammi odierni ci rivelano un fatto cui non avremmo creduto se non ci era attestato da una comunicazione ufficiale. Il Governo si è illuso ancora di poter trattare una pace onorevole, ed ha autorizzato l'invio al campo scioano di un mandatario, il quale doveva tornare, come tornò, a mani vuote.

« La speranza della pace senza onore, alla cui sola idea tutto il Paese protestò, è tramontata, ma non pei fatti nostri, ma pel fatto del negus, il quale ci voleva imporre condizioni troppo dure.

« Come sempre è il negus che si incarica di ristabilire in Africa il dominio della logica contro il quale noi in Italia ostinatamente insorgiamo. »

Per proteggere l'Aussa ed i danachili.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16:

In attesa dei rinforzi che in luogo del Corpo comandato dal colonnello Pittaluga verranno mandati ad Assab, si è stabilito un servizio di corrieri da Adalé-Cubo per Saggaria a Dalmulo fino ad Assab, per informare sollecitamente le Autorità italiane di qualsiasi altro tentativo di aggressione da parte degli scioani. Al comandante di Assab si è data facoltà di far sbarcare marinai dalle navi italiane in crociera nel mar Rosso e, qualora ciò non fosse sufficiente, dovrà chiedere rinforzi al vice-governatore di Massaua.

Gli scioani si ritirerebbero.

Roma, 15, ore 16,15. — Al Ministero della guerra si dice che i dispacci di Baratieri giunti stamane recano che la situazione è migliorata. Il nemico comincerebbe a ritirarsi. È quindi possibile che Baratieri, a tempo opportuno, lo assalisca tagliandogli la coda. Il Ministero rifiuta qualunque altro particolare.

O la bandiera ad amba Alagi o Crispi se ne andrà.

Ci telegrafano da Roma, 15 ore 16,15:

A Montecitorio stamane si affermava che Crispi, parlando agli amici, avrebbe detto: « Il mio discorso alla riapertura della Camera sarà molto semplice. Il Parlamento il 19 dicembre autorizzò il Governo a vendicare amba Alagi. La situazione non è mutata. Non voglio espansioni; voglio solo piantare nuovamente la bandiera ad amba Alagi per l'onore del Paese. Se il Parlamento vorrà disdire il voto del 19, padronissimo. Per parte mia me ne andrò. »

Sempre nuove partenze di soldati per l'Africa.

Roma, 15 (*Stefani*). — Da Pisa e Palermo partirono riparti di truppa diretti in Africa, salutati dalle Autorità, acclamati dalla folla.

Brescia, 15 (*Stefani*). — Stamane è partito per l'Africa un riparto di soldati salutato da generali, ufficiali, Autorità ed acclamato dalla folla.

15,000 tende parapioggia per l'Africa.

Roma, 15. — Fra giorni saranno pronte 9000 tende speciali contro le pioggie.

Ne sono state ordinate in tutto 15,000.

Ancora colonnelli in Africa.

Roma, 15, ore 22,10. — I colonnelli Clericetti, comandante il 5º reggimento bersaglieri, e De Paolis, comandante l'87º reggimento fanteria, sono destinati in Africa per assumere il comando di due reggimenti.

Come si spiegherebbe il mistero dei fucili Lebel in Abissinia.

Il *Popolo Romano* ha dal suo corrispondente da Parigi:

« Ho seguito l'incidente sollevato circa i fucili Lebel nell'esercito di Menelik e non ho mancato di chiedere schiarimenti ed informazioni ovunque si fosse in grado di offrirmene. Ed eccovi il risultato, che parmi tale da troncare ogni ulteriore discussione.

« Prima del 1885 la Francia pensò di trasformare al calibro di sette millimetri i fucili Gras, ed ordinò infatti alle sue fabbriche di armi di trasformare 100,000 di detti fucili.

« Essendosi riconosciuto che questa trasformazione presentava molti inconvenienti, fu sospesa, ed i fucili trasformati furono posti in magazzino, fuori d'uso.

« Quando il capitano Lebel ideò il nuovo fucile, il Governo ne fece eseguire alcune decine di migliaia per prova, ma anche quelle prime fabbricazioni passarono in magazzino, in seguito ai molti cambiamenti fatti sul primo modello dallo stesso inventore, fino a che raggiunse il modello attuale, che fu poi adottato parecchio tempo dopo.

« Ora qui si ritiene che tanto i *Gras* trasformati come i primi imperfetti dei *Lebel*, non ammessi al servizio, siano stati venduti al commercio e mandati a Menelik dai suoi agenti in Francia, facendoli passare verosimilmente per i *Lebel* attuali. »

Dov'è Leontieff?

Il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Un fatto non privo d'importanza, e di cui non tarderete, probabilmente, a conoscere le conseguenze, è l'improvvisa partenza da questa città del capitano Leontieff, noto per essere stato a capo della recente missione russa in Abissinia e per avere scortata la missione abissina a Pietroburgo.

« Ad onta di quanto si è detto su Leontieff, che si volle descrivere quale un avventuriero o peggio, sta il fatto che egli stette in continue relazioni col Ministero della guerra già da qualche tempo, che rimase sempre a Tsarskoe-Selo, mentre vi ci si trovava la Corte, e che fece parte dell'*entourage* dello tsar.

« Ricevette poi — oltre alle alte onorificenze cavalleresche che annobilirono lui ed i suoi eredi — una forte somma per diretto ordine dello tsar.

« Ora Leontieff, accompagnato da' suoi due servi somali, da un dottore che dicono pure artista, e da due cosacchi, è partito per l'Abissinia.

« Leontieff non ha lasciato indirizzo, e le lettere che gli pervengono vengono consegnate a suo fratello, che fe' parte un tempo del Ministero degli esteri, e che non risponde assolutamente quando gli si chiede ove sia suo fratello.

« Secondo un antico commilitone di Leontieff — un aiutante di campo addetto ad un altissimo personaggio di Corte — scopo del viaggio di Leontieff sarebbe quello d'insegnare agli abissini la scienza delle cariche di cavalleria in forti masse, che diedero buona prova di sè nella guerra civile d'America, allorquando furono usate dall'esercito meridionale.

« V'ha ogni ragione di supporre che il Governo russo abbia dato a Leontieff valido appoggio, ma che abbia ricusato di trovarsi implicato direttamente o indirettamente nelle sue imprese. La simpatia per gli abissini è qui vivissima, ma il Governo non intende dimostrarla altrimenti che in una maniera sentimentale. »

***

Ci telegrafano da Zurigo, 15, ore 21:

Leontieff arrivò a Zurigo insieme con tre giovani abissini e quattro sott'ufficiali delle truppe sanitarie russe. L'ingegnere Ilg li attendeva alla stazione.

Leontieff riparte per l'Abissinia ove va ad organizzare il servizio sanitario pel negus. Parte seco lui gran numero di casse che si ritiene contengano medicinali.

Il programma del Ministero all'apertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,35:

Stasera un deputato della Maggioranza, molto in vista, dichiarava nei corridoi di Montecitorio che il Ministero all'apertura della Camera svolgerà un programma soddisfacente anche per l'Opposizione.

Udienze reali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,50:

Oggi Umberto ha ricevuto in privata udienza il conte Grimani, sindaco di Venezia, ed il comm. Coresa, presidente della Camera di commercio, trattenendosi a parlare lungamente sul commercio di Venezia.

Riceveva quindi il senatore Taverna. Si commenta il fatto, perchè il Taverna è personaggio spiccatissimo nel campo moderato milanese. Umberto lo avrebbe interrogato circa l'attitudine del Senato.

Domani vi sarà pranzo di Corte in onore del principe Reuss.

La terza categoria del 1863-64-65-66-67.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,35:

Oggi vi fu un grande fracasso di strilloni che vendevano il Bollettino della chiamata delle terze categorie del 1863-64-65-66-67 per un mese di servizio territoriale. Il pubblico ne comprò, perchè molti le confondevano con le nuove chiamate per supplire ai vuoti lasciati dalle spedizioni per l'Africa.

I richiamati della classe 1875.

Roma, 15, ore 21,10. — Oggi si sono presentati ai Distretti gli uomini della classe 1875 recentemente chiamati; essi sono circa 20 mila.

Gli ufficiali destinati a ricevere il contingente sono già partiti per i rispettivi Distretti.

Afan de Rivera fa la consegna del suo ufficio.

Roma, 15, ore 21,10. — Il generale Afan de Rivera ha fatta la consegna dell'ufficio di ispettorato d'armi e fabbriche d'armi al maggior generale Fallance, ispettore dell'artiglieria da fortezza.

Circa al successore di Afan de Rivera nulla è deciso. Si fanno i nomi dei generali Malaria e Niovo.

Le merci con falsa indicazione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 17,26:

Il Governo italiano non aveva mai voluto aderire alla deliberazione presa dalla conferenza tenutasi nell'aprile 1890 a Madrid per la protezione della proprietà industriale, e secondo la quale, a querela della parte lesa, quando rechino false indicazione di provenienza e di nome commerciale, possano sequestrarsi le merci. Ora però il Ministero, viste le mutate condizioni dei nostri scambi, crede venuto il momento di aderirvi. Però interpellerà in proposito le Camere di commercio, volendo prima sentirne il parere.

Roma porto di mare.

Roma, 15, ore 22. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in seduta d'oggi, ha favorevolmente accolto a voti unanimi il progetto dell'ingegnere Cozza per ridurre Roma porto di mare.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, come s'era già annunziato, doveva pubblicarsi oggi, contenente numerose promozioni nei varii gradi, cioè dai sottotenenti ai colonnelli. Invece sarà pubblicato soltanto martedì.

La causa di tale ritardo devesi ascriverla alla controversia sorta fra la Corte dei Conti, la quale aveva rifiutata la registrazione di tre decreti riguardanti la promozione da tenente a capitano, ritenendo completo il numero dei capitani nei quadri.

In seguito però a schiarimenti dati dal Ministero della guerra, ogni difficoltà sarebbe ora rimossa ed i decreti in discussione saranno registrati.

Studenti che si bastonano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,55:

Verso mezzogiorno davanti al *Caffè Aragno* lo studente Cherubino Cherubini venne a questione con un altro socialista, certo Anildesaro Martinez: si scambiarono ingiurie, bastonandosi. Accorsero le guardie, che li condussero entrambi in Questura, d'onde poco dopo, per intromissione degli amici, li rilasciarono.

Il diritto elettorale in Austria.

Vienna, 15 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Badeni presenta due progetti di riforma elettorale: il primo modifica la legge fondamentale sul Reichsrath; il secondo riguarda il diritto elettorale. Il primo progetto stabilisce che la Camera dei deputati si comporrà, oltre ai 353 deputati attuali, di 72 nuovi eletti da una nuova classe di elettori. Il secondo progetto stabilisce che avranno diritto d'appartenere a questa classe tutti i cittadini aventi raggiunto i 24 anni domiciliati almeno da sei mesi nel rispettivo distretto elettorale.

Ne sono esclusi i domestici. Hanno pure diritto di appartenervi anche coloro che esercitano il diritto elettorale in una delle classi elettorali attuali. Le elezioni della nuova classe si faranno parte direttamente e parte indirettamente. La Boemia avrà 18 nuovi mandati; la Galizia 15; la Bassa Austria 9; la Moravia 7; la Stiria 4; l'Alta Austria 3; il Tirolo 3; la Dalmazia, Bucovina, Slesia, ciascuna, 2; il Salisburghese, Carniola, Carinzia, Voralberg, Istria, Gorizia, Gradisca e Trieste ciascuna uno.

Badeni dichiara che la riforma elettorale fu presentata non per dare soddisfazione agli agitatori radicali, ma perchè era necessario eliminare dalla vita parlamentare dell'Austria tutto ciò che svia l'attenzione generale degli affari politici ed economici. Dice ch'egli professa il principio che ogni riforma politica o sociale debba unire armonicamente il passato storico colle necessità presenti. Ora l'Austria mantenne sempre, riguardo al diritto elettorale, i due principii, cioè la rappresentanza degli interessi e quella dell'individualità d'ogni provincia. Questi due principii sono pure mantenuti nell'attuale riforma. Il Governo non vuole che il suffragio universale sia la base del diritto elettorale; esso domanda che si riconosca anche il diritto elettorale motivato con speciali qualità economiche e colla coltura in certe classi di cittadini. Il Governo riguarda le disposizioni dei due progetti di riforma elettorale come un tutto armonico, e la Camera deve deliberare senza partito preso, senza dottrinarismo. (*Vivi applausi*).

Un trattato franco-inglese per l'estradizione.

Parigi, 15 (*Stefani*). — È stata firmata ieri tra la Francia e l'Inghilterra la convenzione modificante la procedura per l'estradizione dei due Stati in modo da permettere di fare interrogare in Inghilterra al loro domicilio le persone pelle quali si è chiesta l'estradizione qualora fossero ammalate.

Al Senato francese.

Parigi, 15 (*Stefani*). — I gruppi repubblicani del Senato, riunitisi prima della seduta, deliberarono di presentare come conclusione dell'interpellanza Monis un ordine del giorno di biasimo contro Ricard.

Parigi, 15 (*Stefani*). — Oggi vi fu Consiglio di ministri sotto la presidenza di Faure. Si è deciso d'accettare oggi in Senato la discussione della nuova interpellanza di Monis sull'affare delle ferrovie del Sud.

Parigi, 15. — *Senato*. — Grande affluenza; sono presenti tutti i ministri.

Monis svolge l'interpellanza circa la sostituzione di Rempler a primo giudice incaricato dell'istruttoria per le ferrovie del sud. Sostiene che Rempler fu sostituito soltanto perchè voleva rimanere nella legalità. Dice di possedere una lettera di Rempler diretta al procuratore della repubblica provante la sua affermazione. Intima a Ricard di spiegarsi senza ricorrere a sotterfugi.

Ricard replica e dichiara che i fatti allegati da Monis non sono provati. Afferma che Rempler non formulò nessuna protesta allorquando venne sostituito. L'istruttoria allora non era affatto terminata. Dice di possedere oggi una lettera di Rempler che non prova menomamente che si volesse introdurre la politica nell'Amministrazione della giustizia. (*Alcuni applausi*)

Bourgeois chiede che il Senato non faccia un atto politico in una questione riguardante l'amministrazione della giustizia.

Beranger presenta un ordine del giorno confermante quello approvato martedì scorso.

L'ordine del giorno Beranger è approvato con 159 voti contro 70.

La seduta è tolta.

I ministri dopo la seduta si riunirono presso Bourgeois, ma si assicura che non si dimetteranno.

Un pranzo del principe Ferdinando.

Sofia, 15 (*Stefani*). — Al grande pranzo di ieri sera in onore degli invitati straordinari e diplomatici venuti pella cerimonia della conversione, il principe Ferdinando brindò al Sultano, ringraziandolo dell'invio di una speciale Delegazione. Karatheodory bevve alla salute del principe.

Quindi brindò poscia a voce vibrata allo tsar, che, colla accettazione di essere padrino della cresima di Boris, formò un vincolo indissolubile fra le nazioni russa e bulgara. (*Grande entusiasmo ed urrà prolungati al suono dell'inno russo*)

Golenischeff brindò a Boris.

Assistevano al pranzo l'esarca e i consoli generali di Francia, Serbia e Grecia, accreditati pella cerimonia.

Intorno alla conversione di Boris e di Ferdinando.

Pietroburgo, 15 (*Stefani*). — La *Novoje Vremia*, commentando le feste di ieri a Sofia, dice che il riconoscimento, del principe Ferdinando sembra imminente poichè manca soltanto l'assenso dell'Inghilterra. Tutto il resto dipenderà da Ferdinando e dai suoi consiglieri. La *Novoje Wremia* è fermamente convinta che nulla si farà da parte del Governo russo permettente di credere ch'esso voglia nulla di più dell'influenza leale della Russia, meritata coi suoi grandi sacrifizi.

La *Novosti* dice possibile la conversione di Ferdinando all'ortodossia, che sarebbe pienamente giustificata dacchè la Santa Sede assunse un attitudine ostile di fronte a lui.

La *Petersbourgskia Wiedomosti* dice che bisogna stare in guardia, perchè quanto la storia fece maturare a vantaggio della Russia non cada come eredità nelle mani delle altre Potenze.

Divergenze sulla politica del Transvaal.

Londra, 15 (*Stefani*). — *Comuni*. — Harcourt rileva la differenza fra la dichiarazione di Salisbury al banchetto delle Associazioni non conformiste e la dichiarazione di Marschall del 13 febbraio al Reichstag.

Salisbury dichiarò che il Transvaal diresse una domanda di appoggio alle Potenze estere, mentre Marschall lo smentì per ciò che riguarda la Germania. L'oratore ne domanda le ragioni.

Balfour, rispondendogli, legge un telegramma dell'agente inglese a Pretoria, provante che Krüger fece appello alla Germania ed alla Francia. Conferma che la Germania voleva sbarcare a Delagoa. Nessuna inchiesta sulla *Chartered Company* si farà avanti il processo contro Jameson.

Tutte le popolazioni europee del sud-Africa approvano l'intervento inglese nella questione degli *uitlanders*. Balfour spera che Krüger recandosi in Inghilterra, il problema sarà facilmente risolto. Labouchere ritira il suo emendamento.

Capetown, 15 (*Stefani*). — La Stampa della Colonia del Capo e del Natal esprime malcontento pel dispaccio di Krüger riguardo al suo viaggio in Inghilterra. Il *Natal Advertiser* crede che è difficile d'impedire le ostilità fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Inchieste parlamentari inglesi.

Londra, 15 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. L'emendamento Labouchere, ritirato, chiedeva un'inchiesta parlamentare sulla *Chartered Company*.

Sempre sconfitte degli insorti cubani.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana 14 corrente:

Il generale Cornell sconfisse gli insorti, comandati da Maceo, presso la fattoria chiamata *Nueva Empresa*, sloggiandoli. Gli insorti ebbero 21 morti. Il generale Cornell riportò una leggera contusione.

Il colonnello Lopez Amor sconfisse una banda di insorti che era a guardia della residenza della giunta rivoluzionaria, infliggendole numerose perdite.

Avana, 15 (*Stefani*). — Il capo insorto Maceo, eludendo la sorveglianza delle truppe spagnuole, riuscì a raggiungere le bande di Gomez.

Dopo la resa di Zeitun.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — In esecuzione alle condizioni della resa di Zeitun, il rimpatrio dei 12,000 rifugiati è cominciato. Il servizio di vettovagliamento è fatto con difficoltà. Il colonnello Mahmoud, figlio di Ghazi Mouktar-pascià, venne posto in libertà dopo un interrogatorio, in cui fu provata la sua innocenza.

Nel Ministero rumeno.

Bucarest, 15 (*Stefani*). — Anastasio Stolojan, ex-ministro del demanio nel Gabinetto Bratiano, è nominato ministro dell'interno.

La cospirazione di Corea.

Jokohama, 15 (*Stefani*). — Marinai francesi, inglesi e americani sono sbarcati a Seul. Il re rimane alla Legazione russa. Si è formato un nuovo Gabinetto. Si ordinò che parecchi ex-ministri vengano giustiziati. Tennesi alla Legazione russa una conferenza tra i ministri esteri.

La scoperta del Polo Nord

Verso la metà d'aprile dello scorso anno fece il giro dei giornali italiani una notizia, che noi pure riferimmo, secondo cui la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia aveva ricevuto un telegramma il quale recava che l'esploratore norvegese Fridtiof Nansen era giunto, primo fra tutti gli esploratori, al Polo Nord. Egli — secondo il dispaccio — avrebbe trovato al Polo un gruppo di montagne sovra cui il viaggiatore avrebbe inalberata la bandiera norvegese. Strano a dirsi, Nansen aveva trovato che al Polo la temperatura era soltanto di 2 gradi sotto zero.

I giornali esteri tolsero questa notizia da quelli italiani, i quali l'avevano presa non si sa dove, ma la posero in dubbio, e non a torto, dacchè per diversi mesi non se ne parlò più.

Questa circostanza è opportuno rammentare perchè meglio si vegga con quanta cautela ci convenga ora accogliere la notizia che ci viene comunicata dalla *Stefani* e che confermerebbe la voce corsa dieci mesi or sono. Questo senso di temperato scetticismo dinanzi ad un fatto così straordinario viene assai condiviso dagli uomini più competenti in fatto di spedizioni polari.

Un rappresentante della *Westminster Gazette* ebbe, l'altro giorno, un'intervista col signor Scott Keltie, agente del dottor Nansen a Londra, il quale dichiarò che la sola ragione che lo induceva a dubitare dell'autenticità della notizia era il modo con cui ci sarebbe pervenuta. Ricorderanno i lettori che il dispaccio *Stefani* diceva che « secondo un telegramma da Irkutsk, proveniente da un mercante siberiano di Kuchnarev fornitore del Nansen, questi avrebbe annunciato al prefetto di Kolymsk (Siberia settentrionale) che l'esploratore aveva raggiunto il Polo Nord. » Ora il Keltie ritiene che, se la notizia fosse vera, egli sarebbe stato il primo ad averla.

— Credete dunque che l'informazione sia falsa? — domandò il giornalista.

— Nessuno può affermarlo in modo positivo — rispose Keltie. Tutto quanto possiamo dire si è che consimile dicerie infondate ci pervennero già più volte. Ad ogni modo, sarei molto sorpreso se la notizia fosse vera, dacchè ritengo che, se il dottore Nansen fu in grado di spedire dispacci, avrebbe telegrafato, prima che ad ogni altra persona, a me ed alla sua signora. Fra poche ore saprò se la signora Nansen ha ricevuto qualche telegramma dal marito. In fondo, però, la notizia non può dirsi inverosimile, quantunque, se vera, dimostrerebbe che l'esploratore non ha esattamente seguito il proprio programma, che era quello di percorrere le regioni polari e uscir fuori dall'altro versante. Invece di fare questo, apparirebbe dalla notizia ch'egli abbia seguito nel ritorno la via già tracciata nell'andata; ma, perchè sia riescita, è questa una questione di secondaria importanza.

Per parte sua, un redattore della *Pall Mall Gazette* ebbe un'intervista coll'esploratore artico Clemente R. Markham.

— Non ritengo improbabile che il Nansen al Polo abbia trovato terre — diss'egli. — Ho sempre pensato che, nella sua strada al Polo, egli avrebbe incontrato terre. La terra Francesco Giuseppe, come sapete, si stende a levante del Polo. Ma come mai la notizia della scoperta pervenne in Siberia? Nessun'altri che lo stesso Nansen avrebbe potuto portare tale notizia; ora, s'egli fosse giunto in Siberia, certamente lo avremmo saputo. Se il Nansen avesse mandato avanti al resto della spedizione qualche membro di questa, l'inviato non avrebbe mancato di darci notizie di sè. Non credo che nessuno sia giunto dal Polo sul continente europeo, senzadichè lo avremmo saputo.

Da Nuova York telegrafano al *New York Herald* di Parigi che tanto il generale Greely, competentissimo in fatto di esplorazioni polari, quanto l'ingegnere Melville, superstite della *Jeannette*, non prestano fede alla notizia, trovandola troppo vaga perchè se ne possa fare molto caso.

***

Come è noto, la via che il dottor Nansen intendeva seguire per giungere al Polo Artico è quella, a un dipresso, che fu seguita dalla *Jeannette*, la famosa nave che fu armata dal milionario Gordon-Bennett, proprietario del *New York Herald*, e il cui viaggio durò dal 1879 al 1881. Fu abbandonata in mezzo ai ghiacci, ed il suo equipaggio, dimezzato in alcune scialuppe, toccò le coste settentrionali della Siberia. Gli altri undici uomini, fra cui il capitano De Long, morirono di freddo e d'inedia. Il tenente Melville e due o tre altri membri della spedizione soli sopravvissero.

La *Jeannette* partì dal mare di Kara, sulle coste della Siberia, e di là si spinse, fra le isole Spitzberg e la Groenlandia. La *Fram* (*Avanti!*) del dottor Nansen partì ugualmente dalla baia di Kara, nel giugno 1893, ma si tenne alquanto più verso l'est.

La teoria sovra cui basava il Nansen il suo progetto di esplorazione era la seguente.

Egli aveva osservato che molti avanzi di navi, evidentemente naufragate sulle coste della Siberia, venivano spinti dalle correnti artiche verso le coste della Groenlandia, cioè sul versante opposto del Polo. I superstiti della *Jeannette* narrarono che questa nave, quando si trovò in balia dei flutti, veniva generalmente spinta dalle correnti in direzione del Polo. I suoi avanzi furono poi trovati sulle coste della Groenlandia.

Tutto ciò vale a dimostrare l'esistenza di una corrente marina che, dalle coste siberiane, attraverso il Polo, va sino alle terre groenlandiane. Il Nansen fece costruire una nave la quale potesse resistere alla pressione dei ghiacci anzichè venirne schiacciata come accadde alla *Jeannette*: quindi si diede in balia dei flutti. I resti della *Jeannette*, secondo i calcoli fatti, debbono essere giunti in Groenlandia percorrendo una distanza media di tre miglia al giorno: la *Fram*, resistente ai ghiacci, avrebbe percorso la stessa strada in altrettanto tempo.

Come si vede, il Nansen non tenne quasi conto che delle correnti. Ma i superstiti della *Jeannette* dicono pure che, molto spesso, i venti li trascinavano in altre direzioni — particolarmente verso il nord. Nulla prova che le correnti su cui il Nansen fa tanto assegnamento siano proprie costanti.

***

Due parole dell'esploratore, il cui nome è oggi su tutte le bocche.

Fridtiof Nansen nacque a Cristiania il 10

ottobre 1861. Nel 1882 intraprese una prima campagna tra lo Spitzberg, l'isola Jan Mayen e la Groenlandia. Nominato in quell'anno conservatore del Museo di Bergen, continuò i suoi studi zoologici, che completò poi a Napoli.

Ritornato in Norvegia, sviluppò, nel periodico *La Nature*, il progetto di una grande spedizione nella Groenlandia.

Con l'appoggio d'un ricchissimo commerciante danese, Agostino Gamel, potè organizzare la spedizione alla quale parteciparono sei viaggiatori, e fra questi due lapponi.

Nansen partì il 4 giugno 1888 da Eyjafjord nell'Islanda, a bordo del *Giasoer*, nave norvegese da pesca; per parecchi mesi il *Giasoer* fu impossibilitato ad accostarsi alla terra groenlandese.

Il 17 luglio, in vista di Sermilikfjord, Nansen lasciò la nave, e con due canotti, montati da tre uomini ciascuno, fece per prendere terra; malgrado sforzi sovrumani, ora per evitare i ghiacci galleggianti, ora in balìa delle rapidissime correnti, le due imbarcazioni furono trasportate a 450 chilometri al sud dal punto designato per lo sbarco.

Il 10 agosto la piccola spedizione potè risalire verso il nord e sbarcare a Umivick (64° lat. N.).

Quindi, un anno dopo, giunse a Cristiania, dopo avere eseguito alcune altre piccole ma fruttuose esplorazioni in quei paesi.

Ma il Nansen, che non aveva potuto realizzare il proprio sogno di raggiungere il Polo, non rimase a lungo inoperoso e tentò l'ardita impresa del *Fram*.

Nansen sposò, nel settembre 1889, la signorina Eva Sars, figlia d'un professore di zoologia all'Università di Cristiania, e ne ebbe una bambina. Quando era ancora ragazza, la signora Eva Nansen, avendo una potente e bellissima voce di soprano, cantò in diversi teatri; anche dopo il suo matrimonio prese parte a concerti di beneficenza.

Chiuderemo con alcune curiose notizie. Attualmente, oltre a quella del Nansen, sono in via tre spedizioni: quella del Peary, che passa per l'isola ghiacciata della Groenlandia settentrionale; quella di Wellmann, che tenta avanzare dal nord dello Spitzberg; quella del capitano Jackson, che si dirige alla Nuova Zembla ed infine il progetto di Stein cui punto di partenza è l'Ellesmere Land.

L'onore della prima spedizione polare compiuta da genti civili spetta ad un italiano, a Giovanni Cabotto, che tentò di cercare per il nord il passaggio alle Americhe, che Cristoforo Colombo aveva trovato nelle regioni tropicali. Per re Enrico VIII d'Inghilterra si scoperse il Labrador. Suo figlio Sebastiano si spinse fino all'estremità settentrionale dello stretto di Davis.

Dopo la spedizione inglese del capitano Phips (lord Mulgrave) il Parlamento inglese votò un premio di L. 500,000 per colui che giungerebbe al Polo ed un premio di L. 60,000 per colui che se ne approssimerebbe d'un grado. Speriamo che il Nansen, dopo 200 anni dacchè il premio fu votato, guadagni il mezzo milione.

L'equipaggio della nave *Fram* è esclusivamente composto di norvegesi.

Contro la coniazione dell'argento.

Washington, 15 (*Stefani*). — *Camera dei rappresentanti*. — Respingesi con voti 216 contro 91 il *bill* sulla libera coniazione dell'argento. Il ministro della marina chiese maggiori crediti possibili per le nuove costruzioni navali.

Navi in viaggio.

New York, 15 (*Stefani*). — È giunto il *Normannia*.

Montevideo, 15 (*Stefani*). — Il *Solferino* è partito per Genova.

Uno scontro di treni nel Belgio.

Bruxelles, 15 (*Stefani*). — Vi fu stamane uno scontro di due treni nella stazione di Fleurus in causa della densa nebbia impedente di vedere i segnali. 28 feriti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

14 febbraio. — Un evaso del carcere ucciso dai carabinieri. — I carabinieri Cochetti e Baldini, pattugliando nel Comune di Veroli, scoprirono un certo Leonardo Cianfrocca, evaso dalle carceri di Piperno.

Questi — accortosi di essere scoperto — spianò un fucile che aveva contro i due carabinieri, ferendoli entrambi.

Quantunque feriti, essi risposero ai colpi del Cianfrocca, che cadde ucciso da una fucilata al petto.

— Pulcinella assassino. — Stanotte una comitiva di giovinastri mascherati da Pulcinella incontrarono nel viale Manzoni un tal Giovanni Nuccitelli che rincasava con la fidanzata e accompagnati dal proprio padre a nome Domenico.

Quei giovinastri cominciarono a insultare villanamente la ragazza, provocando il risentimento di Giovanni Nuccitelli.

Ne nacque una rissa, nella quale uno dei pulcinelli inferse una terribile coltellata all'inguine al vecchio Domenico, che, trasportato all'ospedale, morì.

Fu arrestato un individuo non mascherato che si accompagnava ai pulcinelli.

CASERTA.

14 febbraio. — Un ragazzo omicida. — Nel [illegible] del quartiere di cavalleria, [illegible]

[illegible]

CIVIDALE.

[illegible]

PERUGIA.

[illegible]

SAVONA.

[illegible]

dato il [illegible] da un rimaneggiamento della tariffa daziaria, e da questo rimaneggiamento sono derivati un aumento nelle tariffe che riguardano generi di prima necessità, pane, paste, farine, cereali, granaglie, e l'applicazione di dazio a taluni generi che ne erano dapprima esenti; tra questi compresi il coke e l'antracite.

SPEZIA.

14 febbraio. — Un bambino avvelenato per sbaglio. — Nel vicino Comune di Arcola i coniugi Piredi Domenico e Teresa furono causa incosciente della morte di un loro bambino di 18 mesi, per avergli somministrato un pizzico di veleno in luogo di altro di Santonina che doveva servire contro i vermi di cui il povero bambino era affetto.

L'autopsia avrebbe constatato trattarsi di sublimato corrosivo.

TAGGIA.

14 febbraio. — Nozze cospicue. — Ieri la marchesina Laura, figlia di S. E. il marchese Federico Spinola, ministro plenipotenziario d'Italia a Lisbona, e senatore del Regno, e della contessa Elvira Massimino di Cera, nella cappella patronale di Villa Spinola sposava il conte Bernardino del Castillo, suddito spagnuolo, residente a San Remo da molti anni.

Il parroco di Bussana, nell'unire la coppia in matrimonio, pronunciava uno splendido discorso d'occasione.

Più di 200 erano gli invitati che presero parte alla cerimonia, e v'era rappresentata tutta l'aristocrazia sanremese e quella della colonia spagnuola.

La sposa, festeggiatissima, era veramente sfolgorante di bellezza. I fiori a profusione erano giunti da tutte le parti. Notevole, fra gli altri, quello del commendatore G. B. Beccaro, rappresentante lo stemma Spinola, sormontato dalla corona marchionale, rilevato in garofani bianchi e rossi, su fondo d'edera.

Alle 14 gli sposi partirono per l'estero.

Nuove scoperte di Edison.

Abbiamo da Londra, 14:

Telegrafano da New-York che Edison sta facendo alcune preparazioni per fotografare traverso la scatola ossea il cervello umano. Non è però ancora riuscito a determinare il vuoto necessario nei tubi che deve usare.

Poscia Edison procederà ad una serie di esperienze per determinare l'azione dei microbi nei tessuti umani. Uno dei primi microbi che studierà sarà quello della tubercolosi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

15 febbraio. (x. r.) — Esposizione umoristica. — Ferve il lavoro [illegible] alla Esposizione umoristica di quadri e di fotografie, alla quale la benemerita Associazione universitaria torinese [illegible] dare il suo efficace contributo, inviando numerose [illegible] riproduzioni fotografiche.

[illegible]

CUNEO.

[illegible]

GATTINARA.

[illegible]

NOVARA.

[illegible]

MOMBERCELLI.

[illegible]

OULX.

[illegible]

PINEROLO.

[illegible]

VIGEVANO.

[illegible]

Le feste carnevalesche sul litorale.

Nizza, 14 febbraio.

(OLIVA) — Sempre favorite da un tempo splendido, le feste del carnevale sul litorale si susseguono con esito straordinario di successo. Ed è così che, dopo la grande sfilata che ebbe luogo a Nizza domenica di tutti i carri e le mascherate che concorsero ai premi, martedì vi fu la battaglia di fiori velocipedistica, una novità [illegible] quest'anno nel programma carnevalesco e che ebbe un successo abbastanza felice, sebbene i battaglieri non fossero molti. Ieri poi vi fu la battaglia di fiori, con bandiera in premio alle vetture meglio adornate, ed anche questa battaglia fu animatissima. Fra i premiati vi fu il carro degli ufficiali d'artiglieria, magnifico nel suo genere, ed il carro anglo-americano, su cui stavano più di venti persone, elegantemente vestite, che non cessavano dal gettare fiori. Alla sera il veglione al Municipale, riuscitissimo per la folla e la eleganza delle maschere.

Domani sulla *Formidable*, ancorata colla squadra a Villafranca, vi sarà una *matinée* danzante, alla quale interverranno tutte le Autorità e molti signori della colonia estera.

A Cannes ed a Mentone vi furono già battaglie di fiori ed arrivo di carnevale.

A Monte Carlo si sta organizzando una gran festa all'aperto pel primo marzo.

A Monaco, mercoledì sera, vi fu al teatro Varietà una grande serata di beneficenza, alla quale intervennero le LL. AA. il principe e la principessa. Fu molto applaudito ed acclamato il prestigiatore Alfredo Moieroni.

Reati e Pene

Omicidio colposo.

(Corte d'Appello di Torino).

Nel giorno 6 luglio 1895, verso le ore 19, sulla strada provinciale detta del Sempione, e nel tratto che da Arona conduce a Borgo Ticino, appena fuori di quella città, un carro tirato da un cavallo procedeva lentamente per il soverchio carico di calce, ed il conduttore di esso, Colombo Antonio, lo seguiva a parecchi passi di distanza, non pensando alla grave responsabilità alla quale, per sua negligenza, andava incontro. Ad un tratto fu udita una voce gridare: «Carrettiere, carrettiere, ferma, ferma per carità!» e subito dopo si intese un grido acuto di dolore, e successivamente le strida di una bambina che, spaventata, correva in direzione del carro. Che era avvenuto? Il bambino di circa quindici mesi del casellante ferroviario Sogliani Paolo era stato travolto ed ucciso sotto le ruote del pesante carro, e la ragazzina che, urlando, correva verso il luogo del disastro, era la sorella del povero piccino morto, stataie dal padre affidato perchè lo conducesse a trastullarsi.

Il carrettiere immediatamente sferzò il cavallo tentando di sottrarsi alla grave responsabilità, ma fu raggiunto e riconosciuto da certo Pirali Giulio, quegli stesso che pochi istanti prima della sventura avevagli gridato di fermare il carro.

Per questo fatto il Colombo Antonio venne rinviato al giudizio del Tribunale di Pallanza coll'imputazione di omicidio colposo. Il Sogliani, costituitosi parte civile, chiese la rifusione dei danni per la morte del bambino.

Il Tribunale ritenne gli estremi del reato addebitato al Colombo e lo condannò alla detenzione per mesi sei e alla multa di lire 200, ai danni a favore della parte lesa e alle spese.

Contro tale sentenza il Colombo interpose appello, e la causa venne discussa ieri dalla Corte d'Appello, ma questa confermò completamente la sentenza del Tribunale, condannando l'appellante nelle maggiori spese.

Presidente: Tein; P. M.: Cancemi; Parte civile: procuratore Presbitero avv. Motta; difensori: avvocati Barberis e Bonino; cancelliere: Bazzi.

Scherzi pericolosi.

(Corte d'Appello di Torino).

La sera del 29 settembre dello scorso anno in Peveragno, dopo una giornata di baldoria, Allasia Natale, Allamandola Marco e Brusa Carlo stavano ancora visitando tutte le osterie del paese, quando si imbatterono in un certo Prato Vittorio, che si unì alla comitiva.

Il Prato, quasi per coronare l'opera, invitò i tre amici a recarsi a bere nella sua cantina, e l'invito venne accettato con entusiasmo. Ma pur troppo, quando si recarono colà, ebbero l'idea di fare uno di quegli scherzi che qualche volta diventano pericolosi.

Essi presero parecchie bottiglie dalla cantina del Prato, e le andarono a nascondere sotto una panca che si trovava in un portico poco lontano, volendo poscia fare al Prato stesso il regalo di sette bottiglie per vedere se riconoscerà il vino che egli avrebbe poscia bevuto. Naturalmente questa operazione venne fatta mentre il padrone di casa si era momentaneamente assentato, essendosi recato a preparare il caffè per gli amici. Ma lo scherzo finì male. I carabinieri, che passavano nella strada mentre l'Allasia, guardingo e frettoloso, portava due bottiglie per andare a nasconderle sotto il porticato, si insospettirono del suo contegno e lo dichiararono in arresto; egli confessò di essere in compagnia del Brusa e dell'Allamandola, i quali alla loro volta furono pure arrestati, e tutti vennero rinviati al giudizio del Tribunale penale di Cuneo sotto l'imputazione di furto qualificato. Il Tribunale ritenne l'esistenza del furto e condannò l'Allasia a 50 giorni di reclusione, il Brusa e l'Allamandola a giorni 41 della stessa pena. I condannati appellarono e la Corte d'Appello li assolse tutti e tre per inesistenza di reato.

Presidente: Tein; P. M.: Palermo; difensori avvocati: Randone e Varaglia Floriada; cancelliere: Bazzi.

Un'assolutoria del "Grido del Popolo".

(Corte di Cassazione di Roma).

Chenal Vittorio, direttore responsabile del *Grido del Popolo*, giornale socialista della nostra città, venne condannato dal Tribunale di Torino, con sentenza del 7 febbraio 1895, a due mesi e 25 giorni di reclusione e a 41 lire di multa per il reato di apologia di delitto ed istigazione a delinquere per un articolo inserito nel numero del 13 gennaio 1895, intitolato « Guardatevi dall'epilogo ». La Corte d'Appello di Torino confermò tale sentenza, ed il condannato ricorse in Cassazione.

La Suprema Corte di Roma annullò senza rinvio la sentenza della Corte d'Appello di Torino, dichiarando estinta per la prescrizione l'azione penale, ed assolse per conseguenza l'imputato.

Difensori: avvocati Florio di Torino, Berenini di Parma, Ferri di Roma.

SPORT

Corse militari pel 1896.

Il Ministero della guerra ha confermato anche per quest'anno le disposizioni che servono di norma e regola nelle corse militari ed in quelle cui possono partecipare gli ufficiali delle armi e corpi a cavallo secondo le prescrizioni della circolare del 20 marzo del 1895.

Le corse cui è conservata la denominazione di *military* avranno luogo, secondo queste disposizioni, negli ippodromi delle Società di corse, raggruppando i reggimenti di cavalleria, ed artiglieria, gli ufficiali di stato maggiore, gli ufficiali delle armi a cavallo comandati fuori corpo, in sei circoscrizioni.

1ª *circoscrizione* comprende gli ufficiali residenti nel I e II corpo.

2ª *id.*, quelli del III e IV.

3ª *id.*, quelli del V corpo.

4ª *id.*, quelli del VI e VIII.

5ª *id.*, quelli del VII e IX.

7ª *id.*, quelli del X, XI e XII.

L'ufficiale non potrà iscrivere il proprio cavallo se non nel *military* della circoscrizione dove è di stanza.

Sono ammessi a queste corse solo gli ufficiali in attività di servizio, e ciascuno dovrà montare il proprio cavallo.

Ciascun *military* sarà uno *steeple-chase* sulla distanza di metri 3500 con non più di nove ostacoli.

Alla prescrizione dei pesi stabilita nello scorso anno è aggiunto che i cavalli di puro sangue debbono avere in più chilogrammi cinque.

Anche quest'anno S. M. ha assegnato alla corsa militare di Roma il *premio reale* di lire 4000.

Il ministro della guerra per la corsa in parola ha accordato che sia rimborsata la spesa di trasporto personale e per l'attendente e per i cavalli a coloro che vi prenderanno parte.

Arti e Scienze

ITALIA.

Dopochè Pio IX ebbe indirizzato al Kanzler, comandante il presidio papalino, la lettera in cui gli ingiungeva di evitare lo spargimento di sangue appena fosse stata aperta la breccia, il Pontefice si fece portare alla basilica di Laterano. Stanco ed affranto, dal sommo della scala santa ch'egli aveva salita colle ginocchia, ad alta e commossa voce pronunciò l'ultima preghiera della monarchia papale, raccomandando alla pietà di Dio il popolo romano e la Chiesa cattolica.

Ventiquattr'ore dopo, Roma, occupata e libera, completava l'unificazione italiana.

Era il 20 settembre 1870: gli uomini della nostra generazione ricordano quel giorno solenne su cui si sono venuti accumulando, come in un lampo, venticinque anni di vita politica ed economica, ricca di tutti quegli avvenimenti che una generosa nazione, giovane ed inesperta, produce nel suo primo sviluppo.

Il tenente-generale Carlo Corsi ha raccolto nel suo egregio volume, pubblicato or ora dagli editori Roux Frassati e C. (1), la storia di questi venticinque anni di vita italiana. Col suo libro egli porge alla vecchia ed alla giovane generazione un quadro completo e fedele di questo primo quarto di secolo, durante il quale si sono pur illustrate nobili virtù di principi, salde tempre di uomini di Stato, di finanzieri e di scienziati, glorie d'artisti e probità di cittadini; durante i quali l'amore della patria ha trionfato lungamente della scarsezza dei mezzi fino al giorno in cui la prepotenza dei Governi e il disordine delle condizioni economiche, mescolato a tante brutture finanziarie, hanno generato dovunque diffidenza e sconforti.

Quella del Corsi è una vera storia civile, non una pura ed arida cronologia; gli apprezzamenti e le osservazioni contenute nel suo racconto hanno tutto il sapore di cosa sentita e pensata, che conferisce al libro un carattere di sincerità e di personalità piene di attrattive.

Cessato l'eco del cannone di Cadorna, l'Italia degli italiani entrava in funzioni. Tutta la pubblica amministrazione presentava un incredibile arruffio; la questione romana, come una grande piaga cauterizzante, doveva essere chiusa; la politica estera ed interna era da sistemare; le finanze, le Amministrazioni della guerra e della marina da riordinare da capo a piedi, con quel poco di milizie irregolari pullulate durante la guerra; l'istruzione pubblica, in mano di preti e di monache senza controllo e direzione, i lavori pubblici, ecc.... tutto aveva bisogno urgente di essere ben studiato, coordinato, stabilito per preparare un organismo amministrativo nazionale quanto più possibile armonico e perfetto.

E in questa preparazione — a cui gli italiani di Cavour, fidenti nella stella d'Italia e nella dinastia di re Vittorio Emanuele, che un atto di carità aveva chiamato per la prima volta in Roma italiana, s'accingevano — è in questa preparazione che il parlamentarismo italiano muove i primi passi; e le giovani idee della rivoluzione siciliana e napoletana vengono a contatto colle aspirazioni del Piemonte e della penisola centrale.

Da questo punto fin verso i nostri giorni tutta la storia d'Italia s'impernia essenzialmente nel potere legislativo; ed è appunto questo uno dei lati più importanti dell'opera del Corsi: lo studio, cioè, diligente ed imparziale, della evoluzione parlamentare da Lanza a Depretis, a Crispi, a Giolitti, le principali figure che segnano, per così dire, le principali tappe di questa storia di venticinque anni.

I grandi avvenimenti nazionali concatenandosi scaturiscono e si giustificano dal lavoro delle assemblee rappresentative ferventi talvolta di partiti classici rumorosi e guerreggianti, ma sempre ispirati dal bene della patria, almeno fino al giorno in cui il trasformismo fatalmente venne a distruggerli.

Il Corsi raduna tutti i fatti che hanno turbata o interessata la nazione: l'apertura del Canale di Suez, l'abolizione della tassa sul Macinato, il Decentramento, la soppressione del corso forzoso, la perequazione fondiaria, la morte contemporanea di Vittorio e di Pio IX, la successione del nuovo re e l'elezione del nuovo papa, le prime Esposizioni italiane, i primi Congressi, l'incremento del giornalismo, lo squilibrio finanziario, le prime voci del socialismo, le violenze anarchiche, la sciagurata impresa africana, gli scandali bancari, le rivolte di Sicilia e di Lunigiana, l'Esercito, ecc....

Colla memoria così fresca di tali vicende, non si poteva tuttavia scrivere un lavoro più calmo, più ordinato, più sereno di quello che il Corsi ha compilato; v'è in esso, è vero, la sincerità rude del soldato e l'apprezzamento convinto dell'uomo che ragiona col proprio capo, freddamente, spregiudicatamente; ma chi legge il volume non tarderà ad accorgersi quanta indipendenza di giudizio e quanta logica siano contenute in questo libro. Esso è il primo documento storico di questa nuova giovine Italia, di nome e di fatto costituita, e del documento storico possiede tutta la serietà e tutta l'importanza.

Ci basti per intanto questo semplice cenno.

(1) C. Corsi, *Italia* (1870-1895) 1 vol. in-8° grande, di pagine 460. Editori Roux Frassati e C°, Torino, lire 6.

Teatro Regio. — Sulle scene del nostro Regio ricomparve ieri a sera la *Sìmiri* del Canti, in persona della signora Ghella Zampini, l'una delle tre Norne e delle tre Ondine nel *Crepuscolo degli Dei*.

La Zampini, assai giovane, fresca ancora, io credo, di studi, possiede una vocina non brutta, limpida e piacevole, abbastanza educata e adoperata benino; ma una vocina molto, troppo tenue e debole, specialmente nei bassi, che assai sovente resta coperta e soffocata dalle sonorità d'orchestra.

Di più ha la Zampini poca forza e poca resistenza, così che in [illegible] d'opera si dimostrò ieri a sera stanca e indebolita, e appunto per la sua stanchezza di voce, perdè alcuna volta nell'intonazione, mentre prima era apparsa abbastanza sicura e intonata.

Del resto, anche per parte degli altri artisti, non fu quella di ieri sera una delle migliori esecuzioni della *Sìmiri*; e specialmente per parte del tenore, signor Grani, che, poco bene in voce, non si salvò per tutta la sera di una spiccatissima tendenza a calare.

Alla fine dell'opera si udirono alcuni inconsulti e poco garbati fischi, non si sa se diretti all'opera o agli esecutori, che provocarono per reazione un lungo e caloroso applauso dalla maggioranza del pubblico.

Oggi spettacolo diurno per il mondo piccino e alla sera il *Crepuscolo degli Dei*.

Intanto sappiamo che in questo scorcio di stagione andrà in scena ancora un'opera nuovissima per Torino, del maestro Lozzi, dal titolo *Emma Liona*, già rappresentata con discreto successo a Venezia. C. B.

***La bisbetica domata* al teatro Alfieri.** — A parte il linguaggio eccessivo dei personaggi, la *Bisbetica domata* ha talora l'intonazione e la costruzione di una commedia brillante moderna, talora di un fine e satirico *vaudeville*. Chi è abituato a subire le impressioni da uno Shakspeare tragico, assiste meravigliato alla allegria bizzarra e talora indiavolata dello Shakspeare comico.

La commedia è ricomparsa ieri sera al teatro Alfieri nella nuova edizione della Compagnia Zacconi-Pilotto.

Nel febbraio del 1894 la Compagnia Belirame-Della Guardia, di cui faceva parte Achille Vitti, aveva fatto fare alla *Bisbetica domata* la prima comparsa al teatro Gerbino; Gustavo Salvini la riprese all'Alfieri nell'anno scorso; quella di ieri sera dunque è la terza riproduzione che la commedia shakspeariana ha avuto in questi due anni.

Il successo, come non era mancato prima, non mancò ieri sera. Il pubblico mostrò di prendere interesse ai casi di Caterina, la bisbetica, e di Petruccio, il domatore delle sue bizze, e questi alla loro volta tennero desti l'ilarità e il buon umore. Ermete Zacconi interpretò il carattere di Petruccio con molto colore e con non comune efficacia comica; ma talora, nel primo e nel secondo atto specialmente, l'esagerazione — naturale nel tipo — parve nell'interpretazione superare anche un po' la misura conveniente.

La signora Moro-Pilotto nella figura di Caterina ebbe momenti felici, mostrò molto studio ed intelligenza, ma non si trovò però sempre a suo agio: la parte non è facile, come non è facile quella di Petruccio, ed esige finezza più che comune di interpretazione per non cadere nel grottesco.

Ma in complesso anche questa nuova ripresa è piaciuta assai; gli interpreti, e lo Zacconi specialmente, furono accolti ad ogni fin d'atto da vivi e calorosi applausi.

La *Bisbetica domata*, poichè anche ora ritrovò fortuna nel nostro pubblico, ricomparirà ancora molto probabilmente all'Alfieri per queste ultime tre sere di carnevale.

Ed è, in verità, uno spettacolo divertente. *d. l.*

Teatro Gerbino. — Stasera si rappresenta nuovamente l'*Infedele*.

Richiamiamo l'attenzione di chi ancora non ha assistito alla bella, squisita commedia del Bracco, sullo spettacolo di stasera.

Come è noto, Virginia Reiter, Flavio Andò e il Cuchi danno dell'*Infedele* una delle più belle, intonate e geniali interpretazioni che possa avere una commedia del tipo e della grazia di quella del Bracco.

Teatro Gianduja. — Per carnevale dei fanciulli anche lunedì e martedì avranno luogo recite straordinarie popolari, di giorno e di sera, alle ore 15 e alle ore 20.30, replicando a richiesta l'applaudito spettacolo militare *La guerra d'Africa* e il ballo a trasformazioni *Piroëtte e il paese dei giocattoli*.

Il diritto di proprietà del *Barbiere di Siviglia*. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale il termine della durata di diritto di proprietà per l'opera: *Il Barbiere di Siviglia*, di Gioacchino Rossini, è prorogato di due anni, a decorrere dal 15 febbraio 1896.

Il *Barbiere di Siviglia* fu rappresentato per la prima volta il 16 febbraio 1816, e perciò, secondo la legge, cadrebbe nel dominio pubblico il 16 febbraio 1896 (80 anni di diritto di proprietà); ma siccome il liceo musicale di Pesaro vive in gran parte cogli utili che ricava dalle rappresentazioni dell'opera suddetta, così ne venne prorogato di due anni il diritto di proprietà.

Tamagno a Pietroburgo. — Persona amica ci manda da Pietroburgo una lettera in cui, fra l'altro, si parla dell'immenso successo avuto colà dal nostro concittadino il tenore Tamagno:

« Da che esiste l'opera italiana, a Pietroburgo non rammentano un simile entusiasmo.

« Dapprima i partigiani dei vecchi idoli mostrarono il loro malcontento per la venuta di questo nuovo artista, ma quando l'udirono ogni malumore si convertì in fanatismo, ed essi furono i primi a dire che, oltre al grandissimo valore di cantante, il Tamagno nell'*Otello* rammenta i più grandi tragici che ai nostri giorni possano interpretare il celebrato lavoro shakespeariano.

« Per darvi un'idea del successo di Tamagno, basterà dire che di sei opere che si volevano dare con Tamagno, si terminò la stagione soltanto con *Otello* e *Trovatore*. E questa.... una trovata dell'impresario che scritturò il Tamagno per l'anno venturo e riserbò per un'altra stagione le altre quattro opere omesse quest'anno.

« La più grande dimostrazione, la più grande soddisfazione Tamagno l'ebbe dallo tsar che ha voluto una rappresentazione speciale dell'*Otello* al teatro Imperiale.

« Il Tamagno doveva lasciare Pietroburgo appena terminati i suoi impegni per andare a cantare a Monaco (principato), ma l'imperatore, pur di avere questa rappresentazione speciale, chiese alla principessa di Monaco una proroga per gli impegni del Tamagno a Monaco, e la ottenne.

« L'aristocrazia della capitale tutta fu sottosopra per prendere parte alla rappresentazione del teatro Imperiale; il prezzo dei posti salì un aumento inaudito; una sedia costava 300 lire, un palchetto da 2000 a 3000 lire.

« Lo spettacolo eccezionale ebbe luogo la sera del 3 febbraio (stile nostro) con l'intervento dello tsar, della tsarina, dei granduchi. Il successo fu immenso.

« L'indomani Tamagno partì; lo tsar non volendo compensare con denaro il grande tenore, gli mandò alla partenza uno scrignetto pieno di gioielli di grandissimo valore, dedicati alla figlia di Tamagno.

« Questo pensiero così delicato fu commentato pel nostro artista. »

Conferenza. — Oggi, alle ore 20.30, il signor G. Ribetti, pastore evangelico, terrà nel tempio Valdese una conferenza sul tema: *I valdesi emancipati da Carlo Alberto il 17 febbraio 1848.*

CRONACA

A proposito di elezioni amministrative.

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 15 febbraio.

Stimatissimo signor Direttore,

Nell'articolo « Torinosità polemiche », inserto nella *Stampa* di ieri, — a proposito d'una risposta all'*Italia Reale*, — mi si tira in ballo, dicendo che la *Gazzetta di Torino* patrocinò calorosamente, or non è molto, tra altri, il mio nome « proprio il fiore della Massoneria repubblicana ».

In linea di fatto consenta, egregio signor Direttore, che io ricordi che la *Gazzetta di Torino* patrocinò politicamente la mia candidatura nel 1892 — e cioè or sono 4 anni — contro quella (e con fortuna) del generale Pelloux; e invece nel 1895 — e cioè or non è molto — patrocinò (e pure con fortuna) quella del conte Ricaretti contro la mia.

In via amministrativa poi se la *Gazzetta di Torino* patrocinò nel 1895 la mia candidatura — via, non è cosa straordinaria — perchè nel 95 essa era pure patrocinata dalla *Gazzetta del Popolo* la quale (ricordiamolo anche) già l'aveva patrocinata colla *Gazzetta di Torino* nell'86 e con la *Gazzetta Piemontese* nell'87 e nell'89; (e sempre con fortuna) (1).

Ed ora, dopo tutto ciò, conceda che io colga l'occasione del suo accenno al mio indirizzo elettorale per annunziare ai miei amici e nemici che io intendo irrevocabilmente di non essere candidato nelle prossime elezioni amministrative.

Dopo la recente sconfitta politica — non desiderata: — e quell'altra amministrativa, più recente ancora, ingenuamente immolata sul cosidetto altare di una ipotetica concordia — tentarne una terza significherebbe non avere rispetto alla volontà degli elettori.

La terza, sicuramente la rinvio ad altri tempi.

La ringrazio della cortese ospitalità e con ossequio me le dico

Devotissimo

Avv. Alfredo Merlani.

(1) Nel 1887, in occasione di elezioni semi-generali per l'accrescimento del Consiglio, la *Gazzetta Piemontese* aveva fatta una lista dell'Unione liberale, nella quale erano rappresentati tutti i partiti liberali ed era compreso anche l'avv. Merlani. Però allora l'avv. Merlani, novizio alla vita pubblica, se militava nel partito democratico, non s'era ancor mostrato quel repubblicano e quel massone che fu poi. Tant'è che allora, appoggiando la sua candidatura, noi conchiudevamo con queste parole « non ricusiamo « preventivamente » fin d'ora *in braccio a partiti* « avversi » i futuri nuovi elettori. »

Sei mesi dopo, fatto il sorteggio dei consiglieri scadenti, il Merlani fu tra i sorteggiati e si ripresentò alle elezioni amministrative del 1888.

Noi potevamo, a sei mesi di distanza, mentre la voce del Corpo elettorale che ne aveva fatta la nomina, ne egli aveva potuto dare prova di aver mancato alla nostra aspettazione. Quindi, per la logica dei fatti e per la nostra coerenza, noi lo appoggiammo nel 1888; ma appoggiandolo scrivevamo queste precise parole: « L'avvocato Merlani ebbe limitato il campo « nel dar opera allo svolgimento di quel programma « economico-democratico col quale si presentò ai « suffragi degli elettori. Però.... ebbe a dar saggio « di una individualità moderata.... »

Ecco perchè lo riportammo nel 1888. Chiaritosi poi repubblicano e massone, non lo appoggiammo più, anzi lo combattemmo sempre. Questo non per recriminare, ma per la sincerità della cronaca e la coerenza dei nostri principii. — (N. d. D.)

La Federazione Suburbana ha approvato il seguente ordine del giorno relativo alle imminenti elezioni amministrative:

« I delegati della Federazione Suburbana, radunati in assemblea straordinaria;

« Riaffermando il programma votato nelle elezioni generali amministrative del 1895;

« Convinti che solo da un'Amministrazione liberale si potrà ottenere o in tutto o in parte l'attuazione del programma medesimo;

« Considerando che nelle attuali contingenze di vita amministrativa più che alle singole persone si deve mirare alla concordia ed all'unione delle forze liberali,

« Deliberano di appoggiare nelle imminenti elezioni amministrative la lista di quei candidati che saranno scelti dal Comitato liberale centrale, qualora però la [illegible]

sempre tutelato gli interessi dei sobborghi e delle barriere.

« Per i sottocomitati:

Il presid. della Federazione Avv. Alberto Bona. — *Il segretario* Avv. G. Gorena.

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ottantesima lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,041,200
P. Magnani e Comp.	» 400
Fiorio Giuseppe	» 100
Totale 80ª lista azioni N. 10,417,	L. 1,041,700.
Oblazioni a fondo perduto:	L. 8500

Nuove Commissioni.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha nominato nelle sue due ultime adunanze le Commissioni che devono studiare l'organizzazione e attendere all'ordinamento delle importanti sezioni: « Materiale scientifico e tipografia, litografia, edizioni e libri » della grande divisione: « Arti liberali. »

La Commissione relativa al *Materiale scientifico* riuscì composta dei signori:

Bardelli Felice, Carle dottor prof. comm. Antonio, Cora prof. cav. Guido, Isdanza prof. dottor cav. Nicodemo, Mosso prof. comm. Angelo, Oposi cav. Gaetano, Pomba cav. Cesare, Porro dottor Francesco, Spinelli Giuseppe, Zambelli (della ditta Zambelli e C.).

Membro corrispondente il colonnello Cherubini cavaliere Claudio, direttore della fabbrica d'armi di Terni.

La Commissione per la Sezione *Tipografia, Litografia, Edizioni e Libri* venne costituita dai signori: Bertolero cav. Natale — Bona comm. Carlo Emanuele — Casanova cav. uff. Francesco — Cerri avvocato cav. Baldassarre — Crosa cav. Luigi Clemente — Giani G. Mario — Grand-Didier cav. — Levi Giuseppe — Marietti cav. Pietro — Petrini rag. Vincenzo — Roux avv. comm. Luigi — Simondetti cavaliere Luigi — Direttore Tipografia Salesiana — Vigliardi-Paravia cav. Carlo.

Membri corrispondenti: Armanino cav. Adolfo, Genova — Turati Vittorio, Milano — Treves commendatore Emilio (editore), Milano — Barbera cav. Piero (editore), Firenze — Hoepli comm. Ulrico (editore), Milano — Civelli comm. Antonio (deputato), Firenze — Remo Sandron (editore), Palermo — Passero Enrico, Udine — Calzoni E., Roma.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri gli onorevoli Pozzo e Pavia, e partì l'on. Curioni.

Banco di beneficenza delle 19 Opere pie unite. — Mentre la piazza Carlo Alberto è tanto avvivata dalla fiera dei vini aperta fin da mercoledì, venne allestito il Banco tradizionale della beneficenza sotto al porticato del palazzo Carignano, ove tra festoni ed arazzi sventolano le bandiere tricolori. Esso rimane aperto pei tre giorni, 16, 17 e 18 corrente, e siamo lieti di vedere che all'appello delle 19 Opere pie molti i nostri concittadini risposero con premura e generosità non ordinaria, mandando numerosi oggetti e vari oltre il solito ed eletti a ciascuna Opera pia per ornare e riempiere il proprio compartimento del banco da formare in tutto i 5700 premi esposti per le estrazioni.

Notevoli miglioramenti si introdussero quest'anno nella preparazione dei biglietti; oltre a quelli da cinque lire della ruota a premio fisso più scelto e i soliti bigliettini da cent. 25, si è fatta per questi l'agevolezza di poterli estrarre ad uno ad uno, od anche riuniti a tanti gruppetti di otto con premio assicurato per L. 2, di modo che le proporzioni antiche di un biglietto numerato con premio sopra 20 bigliettini bianchi, già ridotti a 10 l'anno scorso, quest'anno si ridussero a sette bigliettini bianchi ed uno numerato; ed il prezzo totale di tutti i biglietti vendibili è di molto superato dal valore di tutti insieme gli oggetti dal perito giurato estimati e messi a catalogo in duplice copia, l'una pel Banco, l'altra per l'Autorità superiore.

Ripartiti fra tutte le estrazioni sono i premi della *Famiglia Reale*, sempre munifica, esposti nelle vetrine del negozio Baratti-Milano, formanti un gruppo splendidissimo, da tutti ammirato, fra cui i doni del *Re e della Regina d'Italia*: un pendolo con due candelabri in bronzo e smalti, un portafiori in bronzo dorato; del *Duca e della Duchessa d'Aosta*, finimento completo da camino (pendolo e due candelabri bronzo dorato) e due grandi portafiori con decorazioni oltre un bronzo artistico; dal *Duca e della Duchessa di Genova*: tavolino da lavoro intarsiato con fregi, un pendolo con decorazioni in bronzo dorato, oltre una lampada artistica a colonna; della *Duchessa di Genova madre*: una grande coppa doppia in bronzo, un vaso di Sassonia decorato con rilievi, un piatto di Faenza artistico a smalto, un pressa-carte con orologio smaltato, oltre una giardiniera con due vasi di ceramica con guarnizioni; del *Conte di Torino*: gran vaso in bronzo, ecc., ecc. Si aggiungano un bel dipinto mandato in dono dal Municipio e speciali doni eletti, come il vaso giapponese, dono dei *Cavalieri azzurri*.

La piazza sarà rallegrata dalle Musiche civica e militari alternate e vividamente illuminata nelle ore notturne; pertanto i cittadini di Torino e della provincia accorrano numerosi alle estrazioni del Banco a benefizio dei pii Istituti che, concentrati tutti in una sola piazza, sono stretti dal vincolo di concordia fraterna e dei comuni bisogni, tanto più stringenti quanto più sono difficili i tempi che corrono.

Il veglione al cielo. — Torniamo a parlare di questo veglione, che avrà luogo lunedì, 17, perchè finora non abbiamo accennato allo scopo cui è rivolto.

Il veglione, che è organizzato da professionisti ed artisti, è tutto a favore dell'Associazione fra gli impiegati secondari dell'Università. In altri termini, i professionisti si ricordano di questi umili impiegati che lottavano col dovere quando essi, spensierati, lottavano..... contro. Ah! chi non ricorda le faccie truccemente bonarie dei bidelli dell'Università? È dunque un'idea gentile quella di ricordarsi proficuamente di queste brave persone, martiri del loro ufficio.

Il gran veglione celeste di gala promette di riuscire una delle più allegre feste carnevalesche, il cielo raccoglierà la schiera dei.... cherubini e delle.... come dire? (non lo dico) ma non certo i martiri; i nimbi volanti riempiranno il celeste ambiente di allegria terrena.

L'esito del veglione si può dire fin da ora assicurato visto il gran numero di palchi e di biglietti venduti.

Vi saranno premi ricchi e numerosi, consistenti in un diadema celeste e stendardo, una stella fiammeggiante e stendardo rosso, uno stendardo candido, un oggetto d'arte, una cassetta di bottiglie di *champagne* ed altri premi ancora.

Il fotografo Mosso farà il ritratto alle maschere premiate.

Insomma, attrattivo paradisiache che tutti vorranno godere.

Esposizione d'arte sacra e di opere di carità cristiana. — Martedì, 11 corrente, sotto la presidenza dell'arcivescovo fu tenuta una riunione per sentire la proposta e decidere di una *Esposizione di arte sacra e di opere di carità cristiana*, da tenersi in Torino nel 1898 in occasione della Esposizione generale già indetta, e in commemorazione del IV centenario della cattedrale e del XV centenario della Sede episcopale di Torino.

La riunione deliberò l'Esposizione e affidò all'arcivescovo la nomina del Comitato esecutivo.

Questi lo compose nel seguente modo:

Presidente: Manno barone comm. Antonio.

Vice-presidenti: Ricci Des Ferres barone Carlo — Demorra ing. cav. Vincenzo.

Avataneo cav. Francesco — Balbo di Vinadio conte Cesare — Borsarelli Giuseppe — Cappa avv. Ettore — Caselli cav. ing. Crescentino — Cattaneo avv. Riccardo — Donattini cav. Carlo — Elia canonico cav. Giovanni — Gallo ingegnere Giuseppe — Negri cav. prof. Pasquale — Poma Anselmo — Scala avv. Stefano — Somasio canonico Michele.

Segretari generali: Ghirardi G. B. — Oreglia di S. Stefano cav. Pio.

Nella discussione fu stabilito:

Che il Comitato Esecutivo abbia cura del modo di annunciare questi festeggiamenti e l'Esposizione, ne allestisca il programma e ne procuri l'attuazione;

Che promuova la costituzione dei Comitati nelle altre città del Piemonte;

Che possa aggregare nuovi membri al Comitato Promotore;

Che attenda alla costituzione di un Comitato di dame di tutto il Piemonte, perchè siano patrone delle feste e dell'Esposizione.

La sede del Comitato è in via Venti Settembre, 30, presso il *Segretariato del Popolo*, che offrì un primo sussidio di L. 3000.

Il Duca di Genova assiste agli esperimenti del gas acetilene. — Il Principe Tommaso di Genova, che si compiace sempre interessarsi a tutto quanto riguarda le industrie nazionali, ieri nel pomeriggio, accompagnato dal conte Galleani di Sant'Ambrogio, primo aiutante di campo, e dal conte Leonardi, suo ufficiale d'ordinanza, desiderò visitare il nuovo locale aperto dall'ing. cavaliere F. Davis, sotto la Galleria Natta, per gli esperimenti d'illuminazione col gas acetilene.

S. A. R. dimostrò il massimo interessamento alle varie prove pratiche che l'ing. Davis fece in sua presenza, e ne riportò la migliore impressione.

Una bottega da commestibili saccheggiata dai ladri. — La scorsa notte, verso le 4, due guardie daziarie, che passavano sul corso Regina Margherita, videro due individui che trascinavano un carretto a mano carico di roba.

Sospettando che si trattasse di roba che fosse stata trafugata al dazio, i due agenti si avvicinarono coll'intenzione di domandare visione della bolletta daziaria.

Al loro avvicinarsi però i due sconosciuti che conducevano il carretto abbandonarono il veicolo e fuggirono velocemente con non poca sorpresa delle guardie, le quali non pensarono nemmeno lì per lì che si trattasse di due ladri e non semplicemente di due frodatori.

Il carretto venne pertanto condotto al Deposito daziario della barriera di Casale, ed ivi restò fino a stamane.

Da indagini eseguite di poi si venne a sapere che la roba era stata nella notte stessa rubata al signor Guglietti Filippo, negoziante in commestibili in via Santorre Santarosa, n. 81 (Borgo Po).

I ladri erano riusciti a consumare il furto senza destare alcun sospetto, quantunque il bottino fosse tutt'altro che leggero.

Ecco infatti « l'elenco della refurtiva »: 9 forme di gruyère, 22 chilogrammi di formaggio di alta qualità, 3 pani di burro, 5 scatole di tonno, 75 scatole di sardine in olio, una cesta di uova, una quantità di salami e di merluzzi, e trenta lire in danaro; il tutto per un ammontare di 700 lire.

Il carretto portava la placca dello stallaggio del *Cavallo Bianco*.

La Questura potè identificare ieri stesso gli autori dell'audace furto in persona di alcuni ben noti pregiudicati e sorvegliati speciali.

La squadra mobile fu sguinzagliata sulle peste dei ladri, e in giornata essi, in numero di 5, venivano incontrati in via Bellezia dal vice-brigadiere Allegra e da due agenti.

Questi tentarono naturalmente di fermare i ladri, ma l'impresa non fu facile essendosi tutti cinque rivoltati energicamente.

Si impegnò così una seria colluttazione, sostenuta coraggiosamente dagli agenti, quantunque si trovassero in tre contro cinque.

Ad un certo punto le guardie, per richiamare l'attenzione di qualche altra pattuglia e nello stesso tempo per intimorire i rivoltosi, spararono due colpi di rivoltella per terra.

Il rumore degli spari chiamarono sul posto molta gente, ma nessuno volle intromettersi nella questione nè per una parte nè per l'altra.

Finalmente, dopo una viva lotta corpo a corpo, tre dei ladri riuscirono a fuggire, lasciando nelle mani degli agenti due dei loro amici, i quali ben legati vennero condotti in Questura.

Nella notte, poi, altre squadre di guardie riuscirono ad arrestare anche i tre fuggitivi, cosicchè ora sono tutti assicurati alla giustizia.

Pare però che il furto dell'altra notte non sia il solo consumato in questi giorni dagli arrestati; ma ciò verrà stabilito dalle indagini ora in corso.

Essi sono certi B. Giuseppe, d'anni 28, macellaio, B. Bartolomeo, d'anni 20, selciatore, P. Domenico, d'anni 24, muratore, C. Felice, d'anni 20, muratore, C. Gaspare, d'anni 21, meccanico.

Nella colluttazione il vice-brigadiere Allegra ha perduto il proprio cappello. Nessuno però, nè da una parte nè dall'altra, riportò ferite o contusioni gravi.

Una rissa alla Società grissinieri. — La scorsa notte, verso le ore 2, si impegnò una grave rissa nel locale della Società dei *grissinieri*, posta al 1° piano della casa N. 23 di via Bellezia.

I rissanti misero tosto mano ai coltelli e si ferirono vicendevolmente. Sul posto intervenne una pattuglia di P. S., e buona parte dei presenti vennero arrestati.

I feriti — certi Raschio Giovanni, Bellino Teobaldo, Pellinetti Giovanni — vennero condotti e ricoverati al San Giovanni.

Briciole di cronaca. — Bollo Carlo, fonditore, venne questa notte ricoverato al San Giovanni per tre ferite di coltello riportate in via Turino ad opera di ignoti. Guarirà in 15 giorni.

Malore improvviso. — Ieri, alle ore 19,30, certo Fantoni Giovanni, d'anni 73, mendicante, fu sorpreso da malore improvviso nei pressi della chiesa della Madonna degli Angeli. Una guardia municipale subito accorsa, accompagnò il Fantoni a casa di suo figlio in via Ormea, N. 99.

Giostra ed equilibrio. — Ieri sera, verso le 23, certa Decarolì Giuseppina, d'anni 33, nel discendere dalla giostra N. 69, in piazza Vittorio Emanuele, perdette l'equilibrio e cadde malamente a terra producendosi grave lesione al piede sinistro. Fu medicata all'Ospedale di San Giovanni.

Un borseggio fallito. — Ieri sera, poco prima delle ore 20, certo Pancino Francesco, d'anni 18, decoratore, tentò rubare il portamonete dalle tasche ad un caporale del 72° reggimento fanteria, ma il militare, accortosene in tempo del tiro che gli si voleva fare, tentò di fermare la mano del ladro, il quale, visto il colpo fallito, si diede alla fuga.

Una guardia municipale rincorse il borsaiuolo e certo Cucchi Angelo, d'anni 20, parafoglisi davanti, lo fermò, ma nella violenza dello scontro, caddero tutti due a terra.

Sopraggiunta la guardia, arrestò il ladro e lo condusse in Questura, seguita dal caporale e dallo stesso Cucchi.

Un incidente velocipedistico. — Ieri, verso le ore 17,30, certo Salvi Alessandro, commesso viaggiatore, transitando in bicicletta sullo stradale di Lanzo, fu urtato e fatto cadere a terra da un altro velocipedista suo amico, che era in sua compagnia, e si produsse nella caduta una ferita lacera al sopracciglio sinistro.

Rialzato sulla sua macchina, il Salvi venne in Torino e si recò da sè alla farmacia Muratore, da dove una guardia municipale lo accompagnò con vettura prima all'ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, e poscia a casa sua.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti: Ciondolo d'oro con iniziali — Due piccole croci d'oro con pietre e perline — Due lenzuola — Braccialetto d'argento ossidato con fregi d'oro — Portafogli di pelle contenente piccola somma ed una croce d'oro — Buoni di cassa — Braccialetto d'oro con perline e pietre — Portamonete di pelle con un buono di cassa — Due ghiere d'ottone con anello snodato — Cappello guernito da donna — Coperta di lana — Portabiglietti di pelle contenente un buono di cassa e biglietti di visita — Passaporto ed altre carte appartenenti al signor Garizio Enrico.

Il signor Mastri Angelo rinvenne un anello di metallo ossidato con pietra e lo consegnò ad una guardia municipale.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Una campana molesta. — In via Pranzis, nei pressi dell'Associazione Generale degli Operai, esiste una fabbrica i cui addetti vengono avvertiti del principio e della fine dell'orario di lavoro dal suono di una campana, come si usa negli stabilimenti.

Senonchè la campana in questione si direbbe suonata da un scrasito filarmonico del genere, il quale si diverte a prolungarne esageratamente il suono, in modo da rendere molesta a tutto il vicinato questa musica che si ripete quattro volte al giorno, e così insistente.

Un po' più di sobrietà, e qualche rintocco di meno, signor campanaio! Il personale non è mica ad un chilometro di distanza, e pochi colpi, come si fa dappertutto, bastano ad avvisarlo.

Osservatorio di Torino. — 15 febbraio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1,0 Massima + 11,0
Acqua caduta mill. 0
17 febbraio. — Il sole nasce a ore 7, min. 29; tramonta a ore 17, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali*, 15 febbraio 1896.
Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 27 00 a 28 50 — Granoni da 14 25 a 17 25 — Granoni Gialloncini e pignoletti nostrali da 15 25 a 17 75 — Avene da 16 75 a 17 25 — Avene superiori e grigie da 17 75 a 18 25 — Segale da 15 00 a 15 50 — Riso mercantile da 31 50 a 32 50 — Riso fiorettio da 25 00 a 26 50 — Farina marca numero uno da 33 75 a 35 75 — Farina marca 2 da 32 25 a 33 75 — Semole dure da pasta da 30 00 a 32 50 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.
Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Cambio ufficiale per lunedì L. 109 60
» settimanale L. 109 50

PICCOLA CRONACA

Lo Sciampagna Vix-Bara. — Fra i padiglioni di piazza Carlo Alberto va notato specialmente quello del signor Ronsalio Giovanni, in cui, fra le diverse specialità di vini, si gusta lo Sciampagna francese della Casa Vix-Bara di Avize (Champagne).

E questo un eccellente prodotto, che ha di già acquistato fra noi molta rinomanza ed è apprezzato specialmente dagli intenditori del genere.

I nostri rallegramenti al signor Johnmann Enrico, che ha saputo, colla sua attività, mettere in commercio tale prodotto, che ormai è ricercato dalla migliore società.

PER I SIGNORI MEDICI.

Le vere pastiglie del dottor N. Marchesini di Bologna, così utili, così pronte a guarire ogni tosse, ogni affezione bronchiale, si trovano sempre in ogni buona farmacia per uso del pubblico; nella farmacia del distinto chimico Perinelli. I signori medici possono trovare a loro disposizione quella quantità di scatole necessaria per poter accertarsi della vera bontà di esse.

Il vice-presidente del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa, cav. Camillo Gay, ci annuncia, con le lagrime agli occhi, la triste novella che l'altra notte morì il

Generale PAOLO CRODARA-VISCONTI

amatissimo presidente dello stesso Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa.

Il generale Crodara-Visconti era tra le cospicue figure della cittadinanza nostra, sia nel campo militare, sia in quello della beneficenza.

Soldato, si era ritirato col grado di maggior-generale, conseguito nel 1875, dopo una carriera onorata, di cui era segno ed attestazione la medaglia d'argento al valore militare e la medaglia commemorativa della campagna di Crimea.

Ridottosi a vita privata, aveva dedicato alle cose della beneficenza la sua feconda attività. Quanto prendesse a cuore la filantropica istituzione della Croce Rossa, lo prova la stessa onorifica carica di cui era insignito.

Aiutava con il consiglio e con l'opera la benefica istituzione degli Asili notturni. Aveva promosso la fondazione di un'Associazione dei cittadini dell'ordine, diretta a tutelare l'ordine e la moralità ed a disimpegnare un servizio di sorveglianza notturna: Associazione di cui, anzi, era sin dalla sua origine, nel 1879, il benemerito presidente.

E benemerito ed amato presidente era anche il generale Crodara nel Comitato primario dei veterani del 1848-49.

La scomparsa dell'ottimo e benefico cittadino, dell'antico soldato, desterà largo compianto qui a Torino, dov'egli era tanto conosciuto ed apprezzato. La sua fu una vita sempre ed unicamente operosa. La commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro e la commenda della Corona d'Italia erano venute a riconoscere i servizi da lui resi alla patria.

Ma più di tutto ne era prova e riconoscimento la considerazione in cui lo teneva la cittadinanza.

Alla famiglia mandiamo le nostre condoglianze.

Sulla morte del generale Crodara, riceviamo:

« La Direzione del Sotto-Comitato regionale di Torino della Croce Rossa Italiana, del Comizio primario dei veterani 1848-49, del Monte Pensioni dei veterani italiani poveri ed invalidi, dell'Associazione dei cittadini dell'ordine e dell'Asilo notturno Umberto I dànno ai rispettivi soci il doloroso annunzio della morte del loro presidente comm. Paolo Crodara-Visconti, tenente-generale nella riserva, avvenuta nella notte del 14 corrente in Nizza Mare, ove erasi recato per rinfrancare la sua salute.

« Figlio di un antico funzionario del Ministero degli esteri, fece gli studi nella R. Accademia militare di Torino, ove ne uscìva nel 1842 sottotenente, prendendo quindi parte alle campagne 1848-49, Crimea, 1859, 1860 e 1861, ed alla susseguente repressione del brigantaggio, e per ultimo alla campagna 1866, dopo della quale fu scelto al comando superiore dei Distretti militari di Lombardia.

« Cessato dal servizio militare nel 1877, si stabilì nella sua città nativa, dove la sua attività trovò modo di rendere utile cooperazione in molte opere di beneficenza; fu presidente del Comitato veterani dal 1878, del Monte pensioni dal 1883, dell'Associazione dei cittadini dell'ordine dal 1880, del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana dal 1890, e vice-presidente della Società per l'Asilo notturno Umberto I dal 1887.

« L'animo suo gentile, il carattere leale, spigliato lo resero caro a quanti lo avvicinavano, i quali perciò sentono più amaro il dolore di averlo perduto.

« La salma verrà tumulata in Nizza Marittima. »

STATO CIVILE. — Torino, 15 febbraio 1896.
NASCITE 31, cioè: maschi 16, femmine 15.
MATRIMONI: Bernardi Giovanni con Chiapusso Maria — Bertea Bartolomeo con Gremo Giuseppa — Bessone Giuseppe con Viviano Rosa — Bonino Onorato con Leone Giacinta — Bordese Giacomo con Camandona Domenica — Burzo Bartolomeo Guido con Chiappa Teresa — Cerrato Gio. Battista con Perosino Giovanna Angelina — Clavarza Giuseppe con Zanolini Vittorina — Chirone Luigi con Coda Francesca — Dugone Giuseppe con Mosso Luigia — Ferello Giuseppe con Robino Maria v. Fornasia — Lusana Angelo con Massaglia Anna — Miglino Francesco con Fornasero Giulia — Morno Secondino con Sella Maria — Marcato Umberto con Suppia Teresa — Pasta Antonio con Bernardi Rosa — Martinengo Gio. Battista con Balma Maria — Romanetto Stefano con Michelangelo Caterina — Romi Agostino con Arali Angela — Rossi Pasquale con Peretti Virginia — Tarro Pietro con Gano Margherita — Veroni Luigi con Quinelli Vincenza v. Benvenuta — Zanardi Marco con Peretto Angela.
MORTI: Pousio Paolina n. Merlo, d'anni 82, di Torino, agiata, via Madama Cristina, 107.
Ribotti Clementina n. Sanmartino, id. 86, di Torino, agiata, via Principe Tommaso, 9.
Gisal Eugenia Margherita n. Quinini-Fulica, id. 83, di Torino, agiata, via Vanchiglia, 1.
Rosa Angela n. Ferrero, id. 55, di Baldissero Canavese, sigaraia, via Vanchiglia, 6.
Vota Domenico, id. 76, di Rivarolo Canavese, possidente, corso Regina Margherita, 125.
Cargnino Anna n. Spanuotti, id. 72, di Torino, casalinga, via Santa Chiara, 12.
Riva Francesca v. Olivero, id. 78, di Fossano, contadina, via Nava, 8.
Tesio Luigia, id. 83, di Canelli, casalinga, via Venti Settembre, 81.
Garzena Giuseppe, id. 79, contadino, corso Principe Oddone (Case Nere).
Viale Michele, id. 84, di Chieri, muratore.
Giordana Vittoria n. Leone, id. 40, di Torino, casal.
Ciravegna Cecilia n. Ghia, id. 40, di Candia Lomellina.
Macario Luigi, id. 67, di Cambiano, panattiere.
Achille Angela n. Narizano, id. 74, di Bobbio, stiratr.
Meier Maria Adele, id. 50, di Veldon, casalinga.
Paglia Luigi D., id. 60, di Valle Lomellina, falegn.
Brunero Stefano, id. 60, di Strambinello, contadino.
Galezio Alessina Maria n. Cattaneo, id. 78, di Pavia.
Violino Lucia G. M., id. 32, di Torino, commessa.
Verga Giacomo, id. 76, di Englizza, bracciante.
Monsignor Basilio Leto, id. 77, di Masserano, eccles.
Più 5 minori d'anni set.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 18, negli ospedali 18. Non residenti in questo Comune, 3.

MATRIMONI DI TORINO. — *Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 9 febbraio al 15:*

Gillardi Ces., elettricista con	Alasia Madd., sarta.
Barberis G., ag. ferrov. »	Pedavica Enrica, cam.
Langero M., assist. al gas »	Minello T. v. Ghemme.
Colombo G., add. alle ferr. »	Cosetta Aless., sarta.
Maugeri Gius., famiglio »	Buonvicino Luigia.
Veglia Dom., materassaio »	Fetrano Madd., sarta.
Gioanetti G. B., civile »	Grimaldo Giuseppa.
Bertini Costanzo, conciat. »	Massoero V., op. in tab.
Andrinelli Gior., lattan. »	Mantone Antonia Nina.
Mastello Fer., negoziante »	Baretta Angela, sarta.
Genoni Luigi, tercettaio »	Fasolio Antonia.
Merino Paolo, impiegato »	Garavoglia Teresa.
Berruto Giovanni, giard. »	Garena Maria, lavandaia.
Chiarbonello Ant., agric. »	Autonietti Domenica.
Amore Pietro, conciatore »	Penzio Angela, orditrice.
Boyer Carlo, commesso »	Menghi Palmira, cucitr.
Michelotta G., giornaliere »	Piano Teresa.
Aveglinero Gius., impieg. »	Colombatto Teresa.

Spettacoli — Domenica, 16 febbraio.
REGIO, o. 14: *La fata delle bambole* ballo, o. 20,30: *Il crepuscolo degli Dei*, opera.
VITTORIO, o. 8,30: *Cavalleria rusticana*, opera; *Il giocatore* (2° atto); *Il conte di Montecristo*, ballo.
CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Tani): *L'augellin belverde*, operetta (2° e 3° atto).
GERBINO o. 20,30 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *L'istitutrice*, comm.; *Libro III, Capitolo I*, farsa.
ALFIERI, o. 20,30 (Comp. dramm. Zacconi-Piletto): *La bisbetica domata*, comm.
BALBO. Due rappresentazioni (o. 15 e 20,30) della Compagnia equestre Corradini.
ROSSINI (Due rappresentazioni): o. 15: *I pifer d' muntagna*, comm.; o. 20.30: *Le cerdarere d' Porta Palass*, comm.
GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi: o. 20.30: *Gli eroi di Amba Alagi e di Macallè*, spettacolo militare; Una commedia; il nuovo ballo *Pirolin Pirolan*.
Tutte le domeniche e giovedì rappresentazione alle ore 15.
SALONE ELDORADO (Galleria Nazionale). (Due rappresentazioni) o. 15 e o. 20,30: *Il crepuscolo delle Idee*, opera, parodia studentesca.

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi telegrammi di Mercatelli.

Il nostro campo nella conca di Entisciò.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,20:

La *Tribuna*, uscita ora, reca il seguente dispaccio di Mercatelli:

« **Massaua**, 15, ore 5,25 pom. (Entisciò, 12). — Essendoci spostati in avanti, occupiamo la conca di Entisciò con posizioni circondate da sud ad ovest da un ampio semicerchio che va dal monte Intedi all'amba Zaban-Diven, intersecando la strada che pel colle Chessad-Zalla va alla nostra sinistra.

« Sei battaglioni indigeni, due battaglioni italiani, due batterie indigene e due batterie di cannoni a tiro rapido guardano i passi di Scirò, Mai-Ibri e Mai-Sauria. Le bande costudiscono il colle Chessad-Zalla; i battaglioni della milizia mobile le alture a destra, fino all'amba Zaban-Diven.

« Il resto delle truppe accampa nella conca e sopra le alture circostanti.

La descrizione del campo scioano.

« A Dellencata presso il paese Tucas si trova il Comando. Le nostre posizioni sono divise da quelle occupate dagli scioani, intorno a Gandapta dalle sorgenti Ungula. Il campo scioano si vede solo in parte. Dista di circa otto chilometri. I campi visibili sono quelli di Maconnen, Alula, Calamoal, Tuclè. In complesso circa tremila tende. L'attendamento presenta l'aspetto di un ampio scenario, fortemente appoggiato ai fianchi a due linee di ambe dirute, che ricordano le quinte di un palcoscenico. Nelle valli intercedenti tra queste quinte si scorge la continuazione dell'accampamento, come pure oltre le insellature che costituiscono il fondo dello scenario fino alle punte aguzze del Gandapta.

« Per tutto lo spazio visibile sono disseminate tende bianche, in modo che il terreno sembra coperto da una fantastica nevicata, e di notte dà l'idea di un'immensa città illuminata: qualcosa come Roma veduta dalle alture di Frascati.

« Sul davanti, dove vengono a pascolare immense mandrie di bestiame e di muletti, la posizione degli scioani si presenta come un'estesa tanaglia che si eleva man mano per gradini progettantisi gli uni sugli altri. La posizione dà l'idea di un profondo spalto quasi inaccessibile a sinistra e sul fronte. Da destra verso la nostra sinistra si congiunge mediante un vallone accessibile largo trecento metri, profondo 2700.

Dove è possibile l'attacco.

« Per questa strada soltanto sarebbe possibile un attacco, giudicato di grande difficoltà. È probabile però che gli scioani possano spostarsi ancora avendo sfruttato il paese circostante e non esistendovi omai più filo d'erba per pascolo. Inoltre sono inquinate le acque.

« Sebbene i capi scioani dimostrino ciascuno una somma prudenza, può darsi che offrano il fianco a qualche attacco mentre marciano.

« Mangascià essendosi spostato giù fino sotto al monte Millian, ciò fa credere che l'intenzione del nemico sia di poggiare a nord.

Particolari retrospettivi sulle trattative di pace.

« Intanto gli scioani rinnovano le trattative di pace.

« Il maggiore Salsa, col capitano Angherà, si recò lunedì al campo del negus, dove giunse martedì sera. L'intermediario di tali trattative, la cui portata è ignota finora, ma sulle quali si nutre troppa fiducia, fu sempre Maconnen.

« A Maconnen il negus ha aggiunto Ato Ghiorghis capo del Vollamo. Le trattative furono precedute da un convegno fra il maggiore Salsa e Maconnen presso Adog Scium, nel piano di Entisciò.

Il campo scioano.

« L'impressione prodotta ai nostri ufficiali dalla visita al campo scioano fu grandiosa. Oltre lo sfondo già descritto, superato una piccola insellatura, si stende la valle del Seha, celebre per la rovina della città axumita dello stesso nome. La valle si prolunga per 8 chilometri fino al monte Tibl, essa appariva gremita di tende di vari colori, fatte di lana scioana; i nostri ufficiali le hanno calcolato a non meno di ventimila. Ogni tenda ricovera quattro o cinque persone.

« Il negus accampa sopra un'eminenza, intorno a lui accampano il re del Goggiam e gli altri ras, meno Micael, occupando egli le alture di Gandapta. Le tende dei gregari hanno la forma delle nostre tende; quelle dei capi sono rotonde. Le tende del negus son collocate entro un recinto, fuori del quale, però, tiene le tende pei ricevimenti.

« Prossimo a Ghebi Imperiale si tiene mercato giornaliero; quando giunsero i nostri ufficiali il mercato era animato da cinque o seimila persone.

« Prima il maggiore Salsa ed il capitano Angherà si erano recati da Maconnen, che si trovava sofferente per disturbi viscerali e tosse, e poi dal negus che li ricevette con grandi riguardi, senza far loro fare anticamera. Si mostrò lieto della loro venuta, li invitò a riposarsi, mandò loro un *durgo* di *tegg*, acquavite, *engerà* e carne di montone (difettando di quella di bue) con altri intingoli.

« Notate che questa è l'epoca del digiuno abissino.

« Il negus sedeva sopra un *angareb* ornato tutto all'intorno di fiori e stoffe. A terra erano stesi tappeti persiani.

« Il negus, vestito come gli altri capi, con un ampio *bournous* di raso, aveva la testa fasciata da uno scialle bianco, ai piedi portava calze pure bianche e stava quasi sprofondato tra larghi cuscini.

I ras.

« Intorno a lui, disposti in semicerchio, sedati in terra stavano i ras. Per gli ufficiali furono portate sedie europee.

« Verso le 10, stante la malattia di Maconnen, il negus fece avvertire Salsa che la conferenza sarebbe stata rimandata a martedì, alle ore 8; augurava loro buona notte.

« La conferenza infatti ebbe luogo martedì. Il negus-neghesti sedeva, al solito, sulla sua alga; a destra, su l'altra alga più piccola e bassa stava il negus Tecla Aimanot del Goggiam, uomo pingue e tarchiato; a sinistra di Menelik sedeva ras Micael, bell'uomo, dalla barba nera rada. Quindi ras Mangascià, assai dimagrito, con barbetta a punta divisa sul mento, poi ras Oliè, dalla faccia butterata dal vaiuolo, poi ras Mangascià-Atichim, uomo d'età anch'esso, come ras Alula, che veniva ultimo, con la barba già grigia ed i capelli brizzolati. Maconnen assisté a parte del colloquio; poi si ritirò perchè malato. Tutti i ras portavano mantellino nero; alcuni avevano il capo coperto dello sciamma, altri il capo scoperto.

« Ripeto che ignoro i particolari delle trattative, ma, a mio giudizio, siamo ben lontani dall'arrivare ad un accordo. D'altronde possiamo aspettare. Le posizioni nostre sono buone, la salute delle truppe è ottima; i servizi migliorano ogni giorno; nulla consiglierebbe una decisione precipitata.

« Oggi ad Adi-Ugri trovansi concentrati, fra bianchi e neri, tremila fucili. Qui le nostre forze ammontano a circa 22,000 fucili e cinquantadue cannoni. »

Altre notizie d'Africa.

Macola telegrafa al *Corriere* che il maggiore Salsa, nella sua gita al campo scioano, ebbe agio di accorgersi delle formidabili posizioni con sapienza occupate, e conferma, quello che già abbiamo narrato, l'arrivo di un altro gran Corpo nemico, venuto di rinforzo.

Inoltre da tre giorni, sulle strade attraverso la vallata e sulle mulattiere lungo i fianchi dei monti, si preludeva ad un nuovo movimento di truppe. Vasti incendi di macchie e di alte erbe sui due versanti della montagna prospicente il nemico, per impedire sorprese notturne, chiarivano meglio il disegno di Baratieri, che è costretto a variare spesso i suoi piani secondo gli spostamenti degli avversari.

Sempre più evidente si rende la presenza di europei nel campo nemico, dal modo col quale scelgono le posizioni fortificandole con batterie.

Stamane avanti l'alba tutto il campo si mosse con grande rapidità. I bersaglieri in ventidue minuti avevano levato le tende, caricato le salmerie e percorso un chilometro di strada. Gli alpini, appostati più lontano sopra un alto colle, scesero agili come sacari, quantunque carichi. Alle sette sfilarono le batterie destinate alle nuove posizioni, poi le salmerie.

Le truppe, appena arrivate sopra il ciglione, scorsero una grossa colonna nemica avanzarsi. Il campo scioano a distanza di qualche chilometro appariva colle sue tende bianche segnanti le ondulazioni del terreno, come una parziale nevicata lungo le coste brulle dei monti.

Baratieri, sperando attaccare il nemico, che a sua volta pareva intendesse muovere contro le nostri forti posizioni, comandò che la brigata Arimondi con quattro batterie occupasse la sinistra, appoggiata dai battaglioni indigeni, e che la brigata Da Bormida occupasse la destra con sei batterie, mentre dietro il ciglione appostò sei battaglioni di riserva. Le salmerie ridiscesero la vallata. Ma il nemico, dopo essersi avanzato quasi sotto il tiro delle artiglierie, si ritirò e il campo tornò alla quiete normale.

È probabile che i battaglioni arrivati da Adi Ugri e da Asmara possano decidere il nemico a manovrarsi. Allora potrà esservi una azione decisiva da parte nostra.

Verso le due pomeridiane assistetti oggi dal quartier generale a poche schioppettate, scambiate in fondo alla vallata fra un gruppetto di nemici e una cinquantina di bersaglieri, che erano all'avanguardia. Ignoro il risultato.

Un nostro convoglio di viveri caduto in mano dei nemici.

La scorta è salva.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 9,25:

Al Ministero della guerra è giunta notizia che un nostro convoglio di viveri che si recava da Partes a Cioani fu sorpreso per via. Non si conosce il luogo preciso ove avvenne la sorpresa, ma si assicura che uno squadriglia di cavalieri galla, perlustrando lontano dal campo scioano, s'imbattè in un convoglio di viveri scortato da soldati ascari e da un sergente italiano; la cavalleria circondò il convoglio e, lasciata libera la scorta, s'impossessò dei viveri e dei muli.

La convocazione della Maggioranza.

Roma, 16, ore 10,5. — Crispi convocherà la Maggioranza per la sera del 4 marzo. Villa è atteso oggi a Roma. Conferirà subito con Crispi per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari.

I PETROLIERI A BERLINO?

Sciopero di sarti.

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 8:

Fra ieri e venerdì vi furono altri sette incendi nel quartiere di Moabit. Siccome quasi sempre gli incendi scoppiano simultaneamente, si dovettero istituire nuove sezioni di pompieri, affinchè siano pronti ad accorrere al primo accenno. Oltre di ciò, si sono riuniti i proprietari di case del quartiere, deliberando di formare una Commissione di sorveglianza la quale, per turno, invigilerà durante la notte. I portinai ebbero l'ordine di consegnare alla polizia quegli individui sconosciuti che si aggirassero vicino agli stabili da loro custoditi. Su parecchi muri — ed anche nell'interno delle case — furono trovati piccoli manifesti dove è detto che gli incendiari sono otto (ma devono essere molto di più) e che provano gran piacere quando, alla notte, vedono innalzarsi con impeto le fiamme, alimentate dal petrolio o dal bitume! Si crede che gli incendiari siano operai senza lavoro e che cerchino procurarsene incendiando le case che poi si offrono di ricostruire.

***

Lo sciopero dei sarti e delle sarte, alimentato dalla sottoscrizione operaia e dai soccorsi ricevuti da Amburgo, Monaco, Altona ed altre città, non accenna a cessare. Bebel farà una conferenza in favore degli scioperanti. Secondo il *Tageblatt* essi sarebbero ora 22,000.

Lunedì comincierà lo sciopero degli operai lavoranti in legname: sciopero colossale, perchè comprenderà gli operai legnaiuoli di tutte le grandi città germaniche. Essi chiedono aumento di mercede e riduzione dell'orario a sette ore.

Altri particolari sull'insurrezione di Corea.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 7:

Lo *Standard* e il *Times* ricevono da Yokohama nuovi particolari sull'insurrezione della Corea. L'assassinio del primo ministro e dei sette ufficiali fu compiuto sotto gli occhi di una folla avida di sangue. Le loro teste furono issate su pali e portate in trionfo.

Si voleva la morte del re e del principe ereditario, i quali non sarebbero certo scampati, se 200 soldati russi, impugnando le armi, non si fossero lanciati in loro soccorso. Ora il re e suo figlio continuano a rimanere chiusi nella casa della Legazione russa. Questa minaccia di far bombardare la città da una fregata della sua nazione ove si compiessero altri omicidi.

Non è vero che il re abbia condannato a morte i ministri. Essi verranno sottoposti prima a processo come rei di fellonia.

Lo tsar avrebbe permesso a Menelik l'intervento in Abissinia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16 ore 8:

Le *Novosti*, solitamente ben informate confermano che Menelik non fa che domandare l'appoggio della Russia, dalla quale solo spera l'assicurazione che l'Abissinia non verrà smembrata. Difatti secondo il detto giornale, lo tsar avrebbe scritto a Menelik, che poteva aspettarsi il suo intervento, qualora la distruzione dell'Abissinia fosse stata minacciata, non volendo privare di aiuto tanti fratelli in cristianità!..... Lo tsar avrebbe pure consigliato a Menelik di trattare la pace, poichè una guerra potrebbe riuscirgli disastrosa. Menelik non desidera altro e le *Novosti* assicurano ch'egli rinunzierebbe ad ogni guerra avvenire (impegnandosi formalmente coll'Italia e la Russia), purchè l'occupazione italiana si limitasse all'altipiano d'Asmara. Inoltre sarebbe disposto di pagare parte delle spese di guerra, incontrate ultimamente dagli italiani.

La Stampa russa, in generale, è persuasa che la vera guerra non si farà più, ammettendo però qualche fatto d'arme, di non grande importanza, che potrebbe aver luogo prestissimo.

(*La notizie della Stefani smentiscono sempre queste informazioni N. d. R.*)

La fine di una polemica.

È stata la prima volta che abbiamo accordato all'*Italia Reale* l'onore di discutere direttamente con noi e di intraprendere una polemica fra i due giornali.

I nostri lettori hanno potuto apprezzare la natura del nostro linguaggio e la precisione delle nostre domande. Il foglio avversario invece non solo non seppe mai dare una risposta precisa ai quesiti da noi posti: ma all'ultimo momento tira fuori un frasario così violento, così volgare che ci è impossibile seguirlo o rilevarlo; ne andrebbe di mezzo la nostra dignità e la nostra educazione.

Non facciamo il torto al partito clericale di giudicarlo tutto da questo suo campione; anzi conoscendo fra i clericali molti gentiluomini, avevamo sperato un momento che avrebbero saputo contenere in termini un po' corretti questo loro portavoce.

Ma in ogni partito, per quanto rispettabile, le cattive reclute e i cattivi campioni ci son sempre.

Del resto noi abbiamo avuto non solo in questa ma anche in altre occasioni prove non dubbie del poco credito che il campione dell'*Italia Reale* gode fra gli stessi clericali. E si capisce che, stretto colle spalle al muro, impotente a uscire da una polemica in cui s'è cacciato imprudentemente, spruzzi veleno da tutti i pori e dica insolenze invece di ragioni.

Ma in tali condizioni è inutile proseguire una polemica che con tali avversari, se avessimo la dabbenaggine di seguirli, degenererebbe in bisticci da trecche. Di fronte al loro linguaggio ci diamo per vinti; noi lo confessiamo, non sappiamo pareggiarlo, nè imitarlo anche lontanamente.

Lasciamo adunque la polemica coll'*Italia Reale*, e la lasciamo appellandoci al giudizio sereno e imparziale del corpo elettorale e della cittadinanza torinese.

Noi manteniamo tutto quello che abbiamo scritto e stampato, tutto, anche le pressioni che si tentano in taluni confessionali, nonchè in tutte le chiese e le sacrestie, con ogni arte, con ogni mezzo, ad ogni ora.

Se sia buono e bello sommettere la religione alle lotte elettorali, diranno anche coloro che mostrano tanto scrupolo per allontanare la politica dall'amministrazione.

E adesso a questa polemica scriviamo un bel *finis!*

La morte dell'ex-vescovo di Biella monsignor Leto.

È morto ieri nella città nostra presso i Salesiani, fra i quali si era ritirato da parecchi anni, monsignor Basilio Leto, vescovo titolare di Samaria.

Monsignor Leto aveva 77 anni. Era nato in Masserano. Aveva retto la parrocchia di Torino, Poi era stato nominato vescovo di Biella. In questo episcopato ebbe come vicario generale l'attuale arcivescovo di Torino, monsignor Riccardi.

Monsignor Leto era ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Fratello, sorella e serva impazziti nello stesso giorno.

Ci scrivono da Lecco, 15:

Una sciagura ha tristamente impressionato la nostra città.

L'ing. cav. Tommaso Pispico, direttore dell'Ufficio tecnico provinciale fu ivi colto da alienazione mentale. Nello stesso giorno fu presa da furiosa pazzia anche la sorella, tanto che si dovette applicare la camicia di forza.

Nella stessa sera poi anche la vecchia domestica fu assalita da accessi maniaci al che bisognò rinchiuderla anche lei in camera di sicurezza.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il marito **Novara Alessandro** e la madre **Claudia Augiesto Dollero**, profondamente addolorati, ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro incancellabile dolore per la perdita quasi improvvisa della loro adoratissima

Novara Paolina nata Dollero

e chiedono venia a chi nella luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. c 1653

La famiglia **Coha** sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte alle funebri onoranze rese al suo amato congiunto

Coha Matteo

e chiede venia a quelli tra i parenti ed amici che non siano stati avvisati del di lui decesso avvenuto in Torino il 11 corrente. c 1676

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta
Colazione L. 2 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso)
Aperto a notte inoltrata e tutta la notte in occasione di veglioni e grandi feste da ballo ai Circoli.
Sale per cene.
1644 **Molinatti e Sarzotti**, propr.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Emanuele II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera.

Ravioli alla cacciatora	L. 0 40
Zuppa crosta al fuoco	» 0 30
Triglie alla genovese	» 0 70
Fritto alla turca	» 0 70
Fegati alla bretagne	» 0 60
Coniglio al chivet	» 0 60
Cardoni alla midolla di manzo	» 0 40
Erbaiacchi alla salsa olandese	» 0 40
Costato di vitello alla lombarda	» 0 60
Pasticcio di fegato alla bellevista	» 0 60
Cappone alla daube	» 0 60
Pesci duri alla napolitana	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)
Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi, locale completamente nuovo.
(Per comitive oltre 4 persone, sconto 10 0/0 sui prezzi della minuta.)

OBBLIGAZIONI di prestiti COMUNALI
vengono acquistate a buone condizioni dal Banco **G. Roggeri**, via Bogino, 15, TORINO. 416

A scanso di equivoci
Michele Cottiè, avvertendo che fin dall'aprile 1894 ha trasferto la sua fabbrica e studio di oreficeria e gioielleria in via Alfieri, num. 7 (*palazzo della Cassa di Risparmio, piano terreno*), si fa dovere pure di rendere noto avere ampliato il suo laboratorio, aggiungendo la fabbricazione dell'*argenteria artistica e posateria in ogni genere*. — **Doratura ed argentatura.** 1234

Malattie Veneree - Vie urinarie
Dott. C. GALLIA Piazza Vitt. Em., 14. Consulti 13-15 giorni feriali.

Consulti per MALATTIE della PELLE Veneree e Sifilitiche tutti i giorni
Dott. R. BOVERO già aiuto al Policlinico, Sezione Dermosifilopatica.
Via Bertholet, 8 - dalle 3 alle 5 - alle 12 a 7 di sera.

MALATTIE D'OCCHI
Il Prof. Cav. GIOVANNI SECONDI riceve tutti i giorni, eccetto le domeniche, via Venti Settembre, 79, p. 1°, dalle 2 alle 4 pom.
CASA DI SALUTE - VIA NIZZA, 81, ore 9 e 17
L'assistenza è fatta dalle **Suore di Carità** che risiedono in permanenza nell'Istituto. 509

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
Vanta dei numerosi successi come prezioso ricostituente ed alimento dietetico per i sofferenti di mal di stomaco. 355 M

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) febbraio		14	15
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	41 40	41 70
» — pel marzo	»	41 90	41 [illegible]
» — a 4 mesi da marzo	»	42 50	42 50
» — a 4 mesi da maggio	»	42 10	42,25
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	32 50	32 50
» raffinato id.	»	99 50	99 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 37	34 37
» a 4 mesi da ottobre	»	32 75	32 62
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) febbraio 14 15
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani e Surata calma — Domanda per il mercato in generale ristretta.

			14	15
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,500	6,500
Importazioni	»	»	10,000	7,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	4 11/64	4 [illegible]
per febbraio-marzo		»	4 11/64	4 [illegible]
aprile-maggio		»	4 [illegible]	4 [illegible]
giugno-luglio		»	4 [illegible]	4 [illegible]

HAVRE (sera) febbraio			14	15
Cotoni — Vendite	Balle	N.	3,000	4,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000	4,000
Mercato calmo.				

ANVERSA (sera) febbraio		14	15
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	—	—
» » disponibile	»	17 1/2	16 1/2
Mercato calmo.			
BREMA (sera) febbraio		14	15
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Reich.		8 15	8 10
MAGDEBURGO (sera) febbraio		14	15
Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp. sec.(a)		11 70	12 [illegible]
MARSIGLIA (sera) febbraio		14	15
Frumenti — Importazione quintali		21,016	[illegible]
» — Vendite		13,000	500
Mercato calmo.			

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 febbraio -	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	—
» » 3 0/0	102 85	102 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	106 65	106 55
Rendita Italiana 5 0/0	83 05	83 [illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	[illegible]
Consolidati inglesi	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco nuovo	22 15	22 [illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita ungherese 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita spagnuola ester.	62 1/8	[illegible]
Banco ottomano	— —	[illegible]

Argento fino	— —	485 —
Credito Fondiario	— —	[illegible]
Suez	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	115 —
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	—
Cambio Madrid	— —	19 [illegible]

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	[illegible]	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
N. Anglo-Austriaca	[illegible]	Rend. Austr. (Arg.)	[illegible]
Austriache	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
N. Austro-Ungarica	[illegible]	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. Aust. a. oro	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi A.	[illegible]
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 15.

Credito Aust.	[illegible]	Turco nuovo	[illegible]
Austriache	— —	Prest. O. Russo	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	» Mediterranee	[illegible]
Id. 3oc nuov	[illegible]	Italiano	[illegible]
Cons. Prus. 4 0/0	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
Cons. Prus. 3 0/0	[illegible]		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA 15 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	Egiziano 1282	104 —
Rendita Italiana	[illegible]	Versam. fatti alla banca d'Inghilterra	[illegible]
Argento fino	[illegible]		
Spagnuolo	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Ingh.	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		

Fallimenti.

Biella. — Bonetti fratelli Francesco e Vincenzo, mobili, Andorno: rinviata verifica crediti al 21 corrente, ore 11,30.

— Merlo Anna, vedova Marin Bertoli, formacia, Chiavazza: rinviata al 29 corrente continuazione verifica crediti.

Vercelli. — Galante Pasquale, mulino e cereali, a Quinto Vercellese: Giudice delegato avv. Cesare Barelli; curatore cav. avv. Pasquale Avondo, di Vercelli; 26 corrente, ore 14, prima adunanza; 90 giorni per produrre titoli; 31 marzo, ore 14, chiusura verifiche.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 15 febbraio 1896.

Torino	2	76	25	40	43
Bari	78	11	31	72	2
Firenze	56	13	32	5	40
Milano	7	58	76	61	39
Napoli	67	53	78	31	73
Roma	87	68	81	90	25
Venezia	67	85	4	47	54

BORSE ITALIANE — 15 febbraio.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cum.	91 [illegible]	91 [illegible]	91 [illegible]	91 [illegible]
» fine mese	—	—	[illegible]	—
Az. Ban. d'Italia	700	—	—	700 —
» Ferr. Merid.	620	—	—	626 —
» Medit.	491	—	491	—
» Sicule	—	—	—	—
» Z. Sar.	—	—	—	—
Obbl. Lombarde	—	—	—	—
Cambi su Parigi	108 [illegible]	—	108 [illegible]	108 [illegible]
» Londra	27 [illegible]	—	27 [illegible]	27 [illegible]
» German.	133 [illegible]	—	133 [illegible]	133 —

Stagionatura sociale delle Sete
Torino 15 febbraio 1896.

Organzino	Colli 18	K. 1510 [illegible]
Trama	» 3	» [illegible]
Greggie	» 15	» [illegible]
Articoli diversi	» —	» —
Totale	Colli 36	K. [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 217	K. [illegible]

Il Direttore-Gerente A. Berteldo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (15)

Il segreto della mendicante

DI

PAOLO DE GARROS

Maurizio, molto commosso, guardò suo padre e gli prese le mani.

— Soffri molto? — domandò. — Lo temevo: la solitudine, del resto, non può alleggerire il tuo dolore; vengo a discorrere un poco con te.

Feliciano fece un gesto come per ringraziare, s'asciugò gli occhi, ma non parlò.

— Insomma, babbo, — proseguì il giovane; — tutto non è perduto. Questo fallimento fu una sorpresa.... ma la liquidazione darà certamente un eccedente d'attivo; pagati tutti i creditori, otterremo la riabilitazione e potremo, in seguito, lavorare per riconquistare la fortuna.

— No — rispose Barnissol — è ben finita; sarebbe pazzia illudersi.... Tu hai l'avvenire per riparare il passato.... A me, oramai ridotto all'impotenza, segnato col marchio del fallito, a me non rimane che a scomparire dal mondo.

— Oh! babbo! — esclamò Maurizio.

— Tieni, amico mio, — continuò il signor Barnissol, porgendo al figlio la lettera del fratello. — Guarda.... un uomo che io ho disprezzato, che ho rinnegato, ha giudicato meglio di te la mia situazione. Il suo affetto per me gli dettò l'intuizione dello stato disperato nel quale ero materialmente e moralmente ridotto.... leggi ciò che mi scrive.

Il giovane prese la lettera di Mario, cercò la firma e, scorgendola, dette una breve esclamazione.

Rapidamente lesse le due pagine e quindi, sinceramente commosso, disse:

— È d'un gran cuore; ma, da mio zio, non m'aspettavo meno....

Uno scoppio di riso lo interruppe.

Era la signora Barnissol che, entrata inosservata e appressatasi in silenzio al figlio, aveva letta la lettera con lui, di sopra alla sua spalla.

— Certo, — ella disse, ridendo sempre, — da tuo zio non ci si poteva aspettare che una grossolanità o un'insolenza.... Questi contadini hanno l'abilità di insultarvi coll'aria di offrirvi i loro servigi. Quando avete ricevuto questa lettera, Feliciano?

Bruscamente, un flutto di sangue rese violaceo il volto del signor Barnissol; egli s'alzò, s'appressò alla moglie e, guardandola con occhi esprimenti la collera e lo sdegno:

— Questa lettera, signora, — esclamò, — questa lettera ha salvato vostro marito.... Senza questa lettera, entrando qui, m'avreste trovato morto.

Spaventata dall'aria minacciante del marito, la signora Elena s'era prudentemente riparata dietro alle spalle del figlio.

— Babbo, te ne supplico, — disse Maurizio, — hai bisogno di calma....

Ma Feliciano, esaltato, continuò:

— Ah! lo so bene che v'importa poco che vostro marito sia o non sia in questo mondo. Prezioso quando vi comperava vestiti, gioielli, cavalli e carrozze.... inutile oramai che è rovinato.... Che vergogna essere la moglie di un fallito, direte fra voi.... non potrebbe, quell'imbecille, sbarazzarci di lui.... Ebbene, no, signora.... il vostro desiderio non sarà appagato; la morte, almeno la morte volontaria, non vi sbarazzerà di quell'imbecille. Il velo s'è squarciato davanti ai miei occhi; voglio vivere ora, voglio vivere non fosse che per farvi dispetto, per attaccarmi a voi col mio disonore, come una piovra, come un vampiro.... Sarà quella la prima punizione del vostro orgoglio!

La signora Barnissol, pallidissima, fremeva sotto quella collera scatenata. Tuttavia ella tentò ancora l'ironia:

— Se codesta buona decisione è dovuta all'intervento di vostro fratello, — disse, — dobbiamo benedire il caso che gli ha fatto scrivere oggi questa famosa lettera.

— Il caso non ha nulla a far qui, — replicò Feliciano. — Il cuore ha presentimenti cui il caso non supplirà mai. Ad ogni modo non è mercè vostra, signora, se mio fratello è venuto a tempo a stendermi le braccia, ad offrirmi il suo affetto, la sua casa, il suo pane.

— Le villeggiature alla Rouvière che mi imponevate mi spiacevano, è vero, — rispose la signora Barnissol, — ed ho fatto di tutto per evitarle, ma non ho mai cercato a separarvi da vostro fratello.

— Ah! chi dunque, allora, m'ha forzato, per due anni, a non accettare gl'inviti di Mario? Chi non m'ha lasciato rispondere alle sue lettere? Chi m'ha dettato, infine, quella lettera nella quale gli significavo press'a poco che le nostre relazioni non potevano più continuare?

— In quell'epoca voi eravate del mio avviso a quel riguardo i vostri affari non vi permettevano di mantenervi in continua corrispondenza con vostro fratello.

— Ebbene, adesso non ho più affari e ci tengo a provarvi che ho mutato avviso. Spero che voi farete altrettanto.

— Non vorrete, spero, obbligarmi ad accettare ospitalità da vostro fratello; — disse la signora Barnissol con voce fischiante.

— Nè più, nè meno — rispose Feliciano. — Sarà la seconda punizione del vostro orgoglio. E avanti di por piede in casa di Mario, voi gli domanderete perdono, come glielo domanderò io, dei torti che avete verso di lui.

— Ah! no.... mai!.... Non accetterò mai.... domanderò il divorzio....

— Non domanderete niente affatto, se non del pane per qualche settimana e sarete ancora ben contenta di mangiare quello che mio fratello ha guadagnato col sudore della sua fronte di contadino.

— Mai! Mai!.... Tutto piuttosto che quella umiliante elemosina. Se la vostra rovina mi lascia senza mezzi, ho dei diamanti e li venderò.

— Non avete più nulla. Tutto ciò che c'è qui appartiene ai miei creditori, i vostri diamanti, come tutto il resto.... saranno venduti per pagare.... avete inteso?.... Vi proibisco di far sparire checchessia.... sappiate che, ai Barnissol, la fortuna può far commettere delle follie, ma la sventura non li rende disonesti.

Elena fece un gesto significante che non cedeva.

— Sta bene — conchiuse Barnissol. — Avete otto giorni per riflettere. Vedremo se, fra otto giorni, non sarete felice di lasciar questo palazzo, teatro della vostra gloria, per la casa calma e modesta di Mario Barnissol.

IV.

Il « matrimonio d'amore » di Maurizio Barnissol e di Gabriella di Jumières s'era rotto da sè, naturalmente, come il ghiaccio in primavera, si rompe in montagna senza che nessuno vi trovasse nulla di straordinario.

Fin dai primi imbarazzi, la famiglia dell'industriale s'era tenuta in riserbo; poi, quando aveva giudicata la situazione disperata, Barnissol aveva scritto al signor di Jumières che la sua posizione essendosi modificata, egli era nell'impossibilità di mantenere i suoi impegni riguardo alla dote di Maurizio e che stimava, per conseguenza, non si fosse più che pensare al matrimonio combinato.

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

GIUSEPPE DEPANIS,

L'Anello del Nibelungo.

A Torino avremo ancora qualche rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* che forma l'ultima giornata della *Trilogia* con prologo di Riccardo Wagner.

A coloro che hanno già udito il mirabile lavoro ed a quelli che non vi hanno assistito ancora, è opportuno, indispensabile il libro del Depanis; il quale segue passo per passo la musica e l'azione drammatica, mettendo il lettore in grado di avvicenarne gli intendimenti e le innumerevoli bellezze.

È la vera guida dello spettatore, il quale ricaverà un doppio godimento assistendo alla rappresentazione colla perfetta conoscenza dell'antefatto, della trilogia e del sistema musicale del Wagner.

Il libro costa lire 2 presso tutti i librai.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2**,

CHI NELLA CURA DELLE **TOSSI, CATARRI INFLUENZA** e malattie di GOLA e PETTO in generale, ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, RICORRA SUBITO CON FIDUCIA ALLE RINOMATE Pillole di **CREOSOTINA** Dompé-Adami (Nuovo derivato dal Creosoto di Faggio). Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di catrame, è scientificamente provato e riconosciuto da tutti i Medici che il CREOSOTO, e quindi la CREOSOTINA, che ne racchiude i principii attivi, spiega nelle malattie di petto proprietà curative cento volte superiori a quelle dei composti di catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le Farmacie — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI, Chimici, Milano. c 64 M

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. *Costa L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. **Torino** presso *Bosher R.*, profum., *Torelli G.*, via Calabrera, *Schlondo D.*, via Ospedale, 5; *Arnone Luigi*, via C^ne Alb^o, 80; *C. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M°5

OCCASIONE

Per Circoli, Società e famiglie, ricorrendo le feste carnevalesche provvedetevi del nostro

BALSAMINO SUBLIME

Vino rosso secco - Annata 1894 prelibato e prescelto

Massime onorificenze a tutte le Esposizioni

ALLA BOTTIGLIA L. 1 20.

Marsala extra superiore e **Vermouth** finissimo in bottiglie, fusti e damigiane al litro L. 1 10 e L. 1 20.

Champagne italiano e francese prime marche ALLA BOTTIGLIA L. 3.

Vini scelti da pasto genuini piemontesi a tipo costante ed a prezzi modicissimi — Vini di lusso nazionali ed esteri.

Casa vinicola G. STEVANO e C., via XX Settembre, 68.

VILLA DI SALUTE COUGNET

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario Dottore GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri sig^a vedova Emma Cougnet, od alla farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 23

OCCASIONE PER REGALI

AL **VECCHIO GIAPPONE**

in TORINO, piazza Carlo Felice, num. 1

Per cessazione di commercio

Liquidazione volontaria di tutte le merci Giapponesi, Chinesi. — *Prezzi eccezionali.* 1451

INCANDESCENZA A GAS

KOSMOS - Nuova Lampada Brevettata - KOSMOS

Prezzo d'ogni lampada in opera:

L. 12 senza globo e L. 14 con globo tipo

Ogni reticella di ricambio Lire 2,50

28 - Via Roma (Galleria Nazionale) - 28

TORINO. 471

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE da affittare al presente. 1355

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

FABBRICA DI **MACCHINE ELETTRICHE**

INGEGNERI MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Guastalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta. 27

REPUTATO Seme-Bachi « SOLARO »

— (ANTICA RAZZA PIEMONTESE) —

ASTI — Via Brofferio, 30 — Sede principale.

TORINO — Gall. Nazionale, scala B e via Arcivescovado, 1.

Esercizio 41^mo. 672

Per l'OLIO d'OLIVA

La CASA AGNESI e GIACCONE di ONEGLIA

È LA SOLA che lavori in opifici proprii il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i proprii prodotti alle LL. AA. RR. il Principe Tommaso di Savoia e la Duchessa d'Aosta. Dalla Casa madre d'Oneglia si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato; garantito genuino sotto analisi chimica, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 90 — ogni chilo d'olio.

AB Fino paglierino » 1 60 — ogni chilo d'olio.

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per bariletti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

SUCCURSALI con vendita all'ingrosso ed al minuto: TORINO, via Roma, 2. — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 5. — **Id.**, Via San Paolo, 9. — **Casale Monferr.**, Piazza Rattazzi, 14. — **Id.**, Valentino (fuori Dazio), 113. — **Novara**, Corso Torino (angolo via Bianchini). — **Biella**, Via Umberto I, 1 (Porta Torino). — **Vercelli**, Via di Rialto, 9.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili A o AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 e 8 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA. 15

BIRRARIA-RISTORANTE VOIGT Successore

Via Pietro Micca, 22 — Piazza Solferino

Abbonamenti invernali con durata a tutto aprile.

COLAZIONE		PRANZO
Vino 1/8 di fiasco o birra Krugel 1, Minestra, Piatto di cucina guernito, Dessert	15 Colazioni per L. 26 25 / 15 Pranzi » » 33 75 / 15 Giornate » » 52 50	Vino 1/4 di fiasco o birra Krug. 1 1/2, Minestra, 2 piatti di cucina con legumi, Dessert

Abbonamenti speciali mensili da lire 90 in più

Colazioni e pranzi a prezzo fisso e servizio di ristorante a tutte le ore. Aperto fino alle 3 dopo mezzanotte, e tutta la notte durante i *VEGLIONI del TEATRO REGIO E CARIGNANO.*

Bigliardi francesi e italiani - Gabinetti particolari e sale a parte per pranzi.

Servizi a domicilio per Balli e Soirées.

Spedizione di Birra in casse di 16 litri a L. 0 70 il litro. 1141

Operaio meccanico abilissimo, pratico altresì di riparazioni alle macchine a vapore troverebbe impiego quale capo presso la fonderia od officina Gamlaardi Vercelli. Richiedonsi ottime referenze. c 1721

Oro, Pietre preziose Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 21

NOVITÀ!!

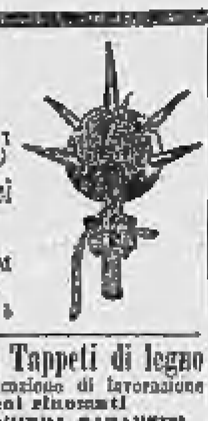
ELEXIR CICLISTICO

della Ditta SOAVE e C.

Liquore finissimo ottenuto dalla distillazione. — Gli effetti benefici sono innumerevoli. PER LA DEGUSTAZIONE andare AL BANCO CICLISTICO del signor FERRATO GIOVANNI, piazza Carlo Alberto, ang. via Principe Amedeo (vicino alla Posta Centrale). 1771

PREZZI: Elegante flacone L. 1 20 — Bottiglia grande L. 3 — Bottiglia piccola L. 1 50.

ROSATI FERDINANDO MILANO



STABILIMENTO Via Lazzaretto, n. 14 (vicino alla Staz. Centr.) — SUCCURSALE Via Carlo Cattaneo, n. 1 (di fianco Unione Coop.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici — TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI — IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo delle Ferrovie e del Municipio 485 M

Invio catalogo illustrato gratis a richiesta. 5

OCCASIONE. Tappeti di legno in liquidazione per modificazione di lavorazione da non confondersi coi rinomati PALCHETTI SOVRAPONIBILI GARANTITI. Legna da ardere resa a domicilio. REZZONICO E. via Nova, n. 19 (presso via Artisti). 17

VINO di PEPTONA di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie. 356 M

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 60

ISTITUTO-CONVITTO CANONICA

Torino — CARMAGNOLA — Torino

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. — Regio Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari comunali. Retta mensile L. 30 - 35 - 40. — *Programmi a richiesta.* 1387

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento. — Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi.

Vendita in Torino presso: Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 8; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 21 e G. B. Schiapparelli e Figli, via Alfieri, 7, nonchè dai primari Droghieri, Farmacisti, Confettieri ed Empori Gastronomici. — Assaggio nel Caffè San Carlo - Nazionale e nelle Latterie Milanesi, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 50 M

Rappresentante: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. 1, d.

Consulti gratuiti

da distinti medici specialisti, tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 18. 472

Si eseguiscono pure analisi chimiche e microchimiche.

Farmacia S. SALVATORE, via Nizza, 27, angolo via Baretti.

La grande scoperta del secolo 10 F

IPERBIOTINA MALESCI

Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab^to Chimico MALESCI, Firenze, invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende in tutte le primarie farmacie.

IMPOTENZA VIRILE spermatorrea, malattie spinali, ecc.

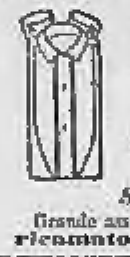
Pillole rigeneratrici di Piraguaia

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride e altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).

Deposito in Napoli, presso il prof. GAETANO JOVINE, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 3. 602 N



FABBRICA DI CAMICIE **L. GROSSO E C^IA**

Casa fondata nel 1856

TORINO — 7 Via Roma - Piazza Castello 18

Specialità su misura:

Grande assortimento di CAMICIE con davanti ricamato — ultima novità — da L. 5 in più. 57

VICO & COMP.

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Diploma di merito fiera 1898.

Via San Giobbe, n. 7 — Torino

BISCUITS — GALETTINE — BISCOTTI DA THE

I migliori, i più saporiti, gli unici che possano competere con gl'inglesi.

Grande Fabbrica di Caramelle

Gomma e latte — Pastiglie, ecc.

Articoli pel Carnevale.

SIEROTERAPIA

Le vere Siringhe del professore Behring si trovano presso l'Istituto ROTA, al prezzo di L. 6 50, e L. 9 franco di porto in tutto il Regno. Grande fabbrica di strumenti chirurgici. - Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, TORINO.

Da affittare al presente via Cavour, 44, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 1981

Via Principe Amedeo, 29. Elegante alloggio al 2° piano, composto di 12 membri. Completamente rimesso a nuovo, calorifero, gas, acqua potabile. c 1440

Caffè e Bottiglieria d'Asti da rimettere in **Chatillon** (Aosta). Rivolgersi ivi. c 1096

Coperte di **seta damascata** a **L. 10 - L. 12 - L. 15.**

La sottoscritta Ditta avverte che delle sue splendide coperte di seta damascata non rimangono che i seguenti colori:

Tutta granata — Giallo oro *Celestina* — oliva — bleu — verde ed a colori uniti a due cioè: gialla granata — granata bleu — celestina gialla.

I prezzi sono per quelle 210 × 200 letto da una piazza L. 10 — con due frangie, in 240 × 240 letto da una piazza e mezzo, L. 12 — In 240 × 200 letto da due piazze, L. 15.

Copri guanciali 210 × 100 con tre frangie, L. 5.

Si prega non confondere le coperte della nostra Casa con altre coperte di cascame di seta a righe che la Casa vende a

LIRE 2 75.

Dirigere richieste col relativo importo o coll'anticipo di L. 2 — per la spedizione contro assegno alla prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente MILANO.

In Milano la vendita ha luogo sempre nel suo negozio, vicolo Rovello, 4 e nelle succursali, via Rastrelli, 2-4-6. 1735 M

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco per Allievi del Ginnasio. — Richiesta fermo Posta, *Torino*, A. C. 40.

Corrispondenze private Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

29 Avril — Ginolata — 13 Février — Cacar! Combien j'ai envié ceux qui vous parlaient! Je tacherai de me faire présenter, et, si je ne trouve qui le veuille ou le puisse, je tacherai de me présenter moi-même où vous le voudrez... si vous ne vous en offensez pas. Dans tous les cas, mon cœur est à vous, et je vous aimerai toujours. c 1501

Ventinovenne. Stati conforto idolatria..... fanatismo..... passia!! Scongiuro cara saluto moschinino. c 1557

Cherasco.

5° Albergo Corona Reale da rimettere al presente. — Per le trattative rivolgersi ivi alla tipografia Rasalli od alla proprietaria. c 1680

ROSSETTI GAETANO

Pedicuro e Manicuro, specialista. - *Operazioni senza dolore.* Torino, via San Tommaso, n. 9, p^no 2°. — Cura con massaggio. 23

ORTOPEDIA

Gambe e braccia artificiali, busti ortopedici, congegni per deviazioni delle estremità e qualsiasi lavoro affine, viene eseguito con precisione nell'officina dell'Istituto **Rolando e C.** via *Roma*, num. 27, *Torino*. Prezzi modicissimi. 217

ACIDITÀ (sparisce all'istante) dolori e bruciori di stomaco (si calmano subito) cattiva digestione (causa di diarrea o stitichezza) catarro gastro-intestinale, si guariscono con l'uso della gustosa

China granulare effervescente (specialità della Farmacia *Pucetti*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza, causa specialissima del mal nervoso. Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi presso tutte le farmacie. 81 F

Ufficio traduzioni dal tedesco, inglese, francese, italiano e viceversa. 1701 — 38 — Via Venti Settembre.

Levatrice ABBIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, *Torino*. c 972

THE London & Asiatic Tea Ag-y Galleria Naz^le, A, piano nob. 905

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum 50 Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Alloggi di 4, 5 e 9 camere al 1° ed al 3° piano con vista verso via o verso la collina. — Via Ormea, num. 49. 1090

Al presente alloggio di sette membri elegantemente mobiliato, via Po, 2, piano secondo, vista in via, disimpegnato. — Rivolgersi piazza Solferino, orologeria Donadio. c 1700

Da affittare alloggio messo a nuovo di dieci camere, al 1° p^no, ang. via Garibaldi e Sant'Agostino.

Tre grandi botteghe e magazzino nella corte anche separatamente. c 31

Via Roma, 30, piano 3°. Affittasi al presente alloggio quattro camere con cucina, cantina, gas, acqua potabile. c 1509

Via Venti Settembre, 55, vicino a piazza Castello, per il 1° aprile, alloggio di 5 camere al terzo piano, bottega verso via Barbaroux. 1175

Abile sarta, bella presenza, cerca occuparsi come magazziniera, commessa in magazzino confezioni. Serie referenze. — Scrivere cassetta 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1661

Capo tintore completa partita coloranti, cerca posto presso qualche stabilimento tessitura cotone, più anni alla direzione tintoria munito buone referenze. — Scrivere alla cassetta 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1681

Cercasi per piccola famiglia (due bambini) una cameriera italiana od estera, giovane, di buona educazione; inutile presentarsi senza primissimi certificati e referenze. — Scrivere H 1718 V, fermo posta, Torino. c 1712

Giardiniere ammogliato con buone referenze cerca occupazione in qualche villa signorile. — Dirigersi Amboli E., fermo posta, Chivasso. c 1550

Giovane di venticinque anni cerca posto da guardarobiera in qualche albergo di Torino. — Scrivere al N. 160, Ufficio di pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1651

Persona tecnica, amministratore stabili proprii accetterebbe affittamenti generali di case in Torino. — Scrivere G. Z., fermo posta, Torino. c 1750

Signorina di distinta famiglia, con diploma d'insegnamento d'inglese, tedesco, francese, desidera impiego come maestra. — Scrivere alla Cassetta 49 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1040

Banco Prestiti autorizzato via Sant'Agostino, 6, fa operazioni di pegno a vista e per corrispondenza su oggetti, valori, merci, piano-forti, ecc. c 1801

Negozio da rimettere via Po, n. 5. Grande facciata e mobilio con o senza merce. — Dirigersi dal portinaio. 1670

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1193 M

Moscato Canelli Salsalmo in damigiana litri 25 consegna domicilio per L. 16. — Hôtel Tre Corone, Torino. c 1719

Apprendizzo con qualche nozione di disegno cercasi per ufficio tecnico Prato e Nobili, meccanici, Torino. 1799

Viaggiatore serio disponente cauzione, con perfetta conoscenza partita olii e vini, avente scelta clientela grossista e privata, è cercato da casa commerciale, stipendio e provvigione. — Scrivere al N. 90, ufficio pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1793

Cavallo da sella distinto e docile, adatto per ufficiale superiore o signora. — Via Ustero, n. 15. c 1019

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.